Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 5 • 3 febbraio 2013 • € 1,00

Anno LXVII • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Una Chiesa missionaria per il "bene comune"

Crescenzio Card. Sepe

«Siamo venuti qui per fare la nostra professione di fede, la nostra professione di amore a Cristo, ma anche per riprendere con vigore e gioia il nostro ministero episcopale e il nostro servizio ai fratelli». Sono le parole che il Cardinale Crescenzio Sepe ha pronunciato nel corso della Santa Messa, all'altare della tomba di San Pietro, celebrata il 28 gennaio scorso in occasione della "visita ad limina" in Vaticano dei presuli campani. L'Arcivescovo ha invitato a immergersi nel mistero della Chiesa, che è "mistero di comunione". Anche il Magistero dopo il Concilio Vaticano II, ha ricordato, «ha fatto risaltare la bellezza spirituale della Chiesa comunione».

a pagina 7

VITA DIOCESANA

Il 17 febbraio la Giornata di preghiera per i carcerati

2

PRIMO PIANO CHIESA

La Chiesa accanto a chi soffre

3

SPECIALE

3 febbraio: la Giornata della vita

8 e 9

CITTA'

Protocollo d'intesa per tutelare il patrimonio religioso

11

La Commissione di Pastorale universitaria 4

La festa della pace di Acr 5

A Volla si vive l'Anno della Fede 6

Gli interventi

Antonio Boccellino • Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Antonio Colamarino • Eloisa Crocco • Oreste D'Amore • Stefania De Bonis • Carlo De Cesare • Margherita De Rosa • Davide Esposito • Franco Esposito • Francesco Leone • Enzo Mangia • Gaetano Marino • Lorenzo Montecalvo • Federico Saporito • Elena Scarici • Michele Maria Serrapica • Maria Rosaria Soldi • Leonardo Zeccolella

Il Papa alla Rota Romana 10

Nasce la Fattoria Sociale 11

Intesa Porto, Snav e Diocesi 13

Nomina dei referenti decanali del Servizio Diocesano per la promozione del Sovvenire

Andare incontro alle necessità delle parrocchie

Sabato 26 gennaio il Cardinale Arcivescovo affiancato dai Vescovi ausiliari oltre a conferire il mandato ai novelli diaconi permanenti, ha conferito la nomina dei referenti decanali per la Promozione del Sovvenire in considerazione delle necessità di istituire una consistente rete di collaboratori che possa operare sull'intero territorio della diocesi «consapevoli dell'importanza del sostegno economico da parte dei fedeli alla multiforme missione della Chiesa e volendo provvedere ad una maggiore sensibilizzazione delle comunità ecclesiali; considerata la richiesta rivolta dal rev. diac. Giovanni Dentice, Incaricato diocesano del Servizio per la Promozione del Sovvenire, viste le recenti disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana». I responsabili decanali nominati sono:

1° Decanato:
rev. diac. Carlo de Cesare
2° Decanato:
rev. diac. Davide De Rosa
3° Decanato:
sig. Antonio Carmelo
4° Decanato:
rev. diac. Vincenzo Capuano
5° Decanato:
sig. Riccardo Nencha
6° Decanato:
rev. diac. Francesco Savastano
7° Decanato:
rev. diac. Alfonso Sessa
8° Decanato:
sig. Giulio Cascone
9° Decanato:
rev. diac. Pasquale Muzzillo
10° Decanato:
rev. diac. Marco Morlando
11° Decanato:
rev. diac. Saverio Abate
12° Decanato:
rev. diac. Rosario Marino
13° Decanato:
rev. diac. Umberto Maffucci (Torre del Greco)
13° Decanato:
rev. diac. Nunzio Civale (Zona Sud)

Affinché possano animare e coordinare le attività di promozione nelle zone loro affidate suscitando nei decanati e possibilmente in ogni parrocchia altri collaboratori per la formazione al reperimento delle risorse economiche necessarie per la missione.

Ufficio di Pastorale Carceraria

Condividere per liberare

Anche quest'anno, nella prima domenica di Quaresima, il 17 febbraio, sarà celebrata la Giornata diocesana di preghiera per i carcerati.

L'attenzione della comunità cristiana per questi nostri fratelli nasce dal voler riscoprire, nel volto del carcerato, la stessa presenza di Gesù che ci invita a visitarlo.

Portando il lieto annuncio della vera liberazione, lì dove sembra regnare il male e la disperazione, la Chiesa vuole farsi prossimo come il suo Signore di coloro che attendono, a volte pur senza saperlo, non il giudizio degli uomini ma la misericordia del Padre, che sola può cambiare il cuore dell'uomo e volgerlo al bene.

Nell'occasione è prevista la raccolta, in tutte le parrocchie della diocesi, di beni di prima necessità.

Ecco, in particolare, ciò che occorre per i bisogni essenziali dei carcerati privi di sostegno famigliare o particolarmente disagiati. Per l'igiene personale: bagnoschiuma, shampoo, lamette monouso, sapone da barba non spray, dentifricio, spazzolini, pennelli da barba.

Inoltre, indumenti intimi di varie taglie, come magliette, slip, box, calzini, pigiami, accappatoi, asciugamani.

Per l'abbigliamento sono richiesti pullover, pantaloni, tute non imbottite, camicie. Per le calzature: scarpe economiche da ginnastica senza "anima" di ferro, pantofole da doccia. Sono gradite sigarette del monopolio.

Infine, per il laboratorio di artigianato realizzato con i detenuti in affido presso il centro, sono utili bigiotteria, collane e bracciali usati.

Naturalmente sono particolarmente richieste Bibbie, Vangeli e libretti di preghiera. I cappellani, le suore e i volontari che operano nel carcere sono disponibili ad essere presenti a momenti di preghiera di riflessione e di confronto che è possibile organizzare nella comunità in preparazione alla Giornata.

Per ulteriori informazioni: 081.44.68.92 –carceraria@chiesadinapoli.it

Franco Esposito
Direttore Ufficio di Pastorale Carceraria

Sabato 26 gennaio il Cardinale Sepe consegna il mandato ai novelli diaconi permanenti

A servizio di tutta la Chiesa

Sabato 26 gennaio, nel salone Arcivescovile, il Cardinale Sepe ha consegnato ai novelli diaconi ordinati negli scorsi mesi di novembre e dicembre, la destinazione definitiva e il mandato pastorale. Accompagnato dai Vescovi ausiliari, il Cardinale ha trovato una sala gremita di diaconi con le mogli, parroci e amici. L'Arcivescovo, infatti, desiderava la presenza delle mogli dei diaconi, perché nel carisma diaconale è insito un pieno accordo e una comunione d'intenti tra i due coniugi. E poi la presenza dei Parroci che hanno voluto e incoraggiato i candidati nel corso dei loro studi e nella loro vita spirituale, e che ora vedono diventare loro collaboratori diretti e corresponsabili nella vita della Parrocchia.

Il Vescovo Di Donna ha introdotto l'incontro con alcune interessanti osservazioni sul ruolo dei diaconi nella comunità ed ha esortato i Parroci a trattare i diaconi come amici e fratelli che hanno ricevuto l'ordine sacro, chiarendo che il mandato non è limitato al solo culto e alla liturgia, ma si deve estendere a tutto l'ambito pastorale con una particolare predilezione per l'evangelizzazione e la carità. Ha auspicato, infatti, che il diacono sia il naturale referente parrocchiale della Caritas sul territorio.

Ha invitato poi i novelli diaconi a curare in maniera particolare la loro vita spirituale che in questo primo periodo dopo l'ordinazione, così come avviene per i novelli presbiteri, ha bisogno di un accurato accompagnamento unito a una formazione che la Chiesa vuole sia permanente nel corso della vita di ogni ordinato. Ha invitato i Parroci a favorire questa formazione senza condizionare con impegni pastorali i tempi della formazione che poi ricadrà certamente con effetti positivi su tutta la parrocchia: «il tempo della formazione non è tempo perso!». Infine ha ringraziato i diaconi della loro disponibilità ad alcuni cambi di destinazione per poter dare un aiuto alle parrocchie prive di diaconi ed evitare di nominare molti diaconi nella stessa Parrocchia.

Il Vescovo Lemmo ha poi invitato i diaconi ad interpretare il volto della Chiesa come comunione, e a farsi portatori di comunione in tutti gli ambiti in cui operano. Il Cardinal, invece, ha ribadito che la nomina rappresenta un vero e proprio mandato missionario perché, ha detto, «siete chierici e fate parte del sacerdozio ministeriale di Cristo». Ha chiarito che ricevere il sacramento dell'ordine pone i diaconi in un particolare rapporto di responsabilità davanti a Dio. «Voi - ha continuato - non siete né mezzi preti, né mezzi laici. Siete ordinati per la Chiesa, a guisa di anello di congiunzione tra l'altare e il popolo. Il diaconato non è per voi, ma per la Chiesa tutta». Ha, quindi, invitato i diaconi ad incarnare la Chiesa laddove c'è necessità che Cristo si incarni, come testimoni in quei luoghi dove né il vescovo né il presbitero possono arrivare, consegnando ad ogni diacono l'atto formale di destinazione.

Grande la commozione dei neo ordinati e anche delle mogli e dei parroci presenti a condividere la gioia delle parrocchie per l'arrivo di questi nuovi collaboratori, amici e fratelli.

Carlo de Cesare

Madre Flora De Santis in un libro di Ulderico Parente

L'Apostola del Volto Santo

di **Antonio Boccellino**

Serata speciale, sabato 26 gennaio, al Tempio dei Ponti Rossi. È stato presentato il testo "Madre Flora, una vita per il Volto Santo", un'agevole ed accurata monografia su Madre Flora De Santis (1899-1969) - la donna che ha fatto dell'Apostolato del culto e della diffusione del Volto Santo la sua esistenza.

Scritto dal prof. Ulderico Parente e pubblicato nell'ottobre del 2012 dalla "Edizioni Digi Graf" di Sasso Marconi (BO), il testo si presenta quasi come un tascabile (formato 14 x 21 cm) e consta di 166 pagine, arricchite da numerose foto della vita di Madre Flora; un layout che, insieme allo stile chiaro e intenso dell'autore – che anche questa volta, come in tutte le sue pubblicazioni, non ha rinunciato all'acribia dello storico – dà un taglio divulgativo all'opera rendendone piacevole e fluida la lettura.

A parlarne è stato lo stesso Parente, docente di Storia Contemporanea presso l'Università LUISPO di Roma e già autore di qualificate pubblicazioni in ambito religioso come "Riformismo religioso e Sociale a Napoli nell'Ottocento", testi di livello universitario, nonché pregevoli monografie su figure religiose 'minori' tra le quali le biografie sui fondatori dell'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo RE, i Servi di Dio - in cammino di Santità- padre Sosio Del Prete e sr. Antonietta Giugliano.

L'accademico, nel suo intervento, ha tratteggiato, con uno stile quasi colloquiale ma pregno di significati, la parabola dell'esistenza terrena di questa donna, soffermandosi non solo sulla biografia, ma tracciando anche un profilo della sua spiritualità.

«Siamo di fronte ad una donna di grande carità – ha detto l'accademico- Il segreto di Madre Flora è da ricercare nella condivisione che ha avuto con il popolo; era una donna che guardava tutti negli occhi. Non ha mai 'slegato' la Fede dalle opere. Ha fondato vari orfanotrofi, a partire da quello di Brusciano nel 1932, e testimoniato la sua fede quotidianamente. Persino le difficoltà che ha incontrato per la costruzione del tempio dei Ponti Rossi, da lei desiderata per molti anni per dare stabilità al culto del Volto Santo, furono da lei vissute come un esercizio delle virtù teologali».

L'autore ha, poi, spiegato il 'legame' indissolubile tra Madre Flora e le Piccole Ancelle di Cristo RE che operano dalla costruzione della Casa del Volto Santo, avvenuta negli anni Novanta, per una chiara volontà testamentaria di quest'ultima, avendone apprezzato e conosciuto il carisma attraverso uno dei fondatori dell'Ordine, padre Giacinto Ruggiero, divenuto suo consigliere e confessore.

Parente ha concluso l'intervento annunciando altre iniziative per valorizzare il carisma di Madre Flora.

Il simposio è stato introdotto da un momento di preghiera, pronunciato da sr. Elvira Minicozzi - l'attuale Superiora della Casa del Volto Santo che è subentrata recentemente alla Superiore uscente suor Clara Setola alla guida del tempio dei Ponti Rossi. A seguire, un saluto di sr. Enzina Criscillo.

Lunedì 11 febbraio si celebra la Giornata del Malato.
L'Arcivescovo in visita al I Policlinico e al Pascale

Cristo il Buon Samaritano che guarisce e salva

Alle 18 la concelebrazione eucaristica al Tempio di Capodimonte

di* Leonardo Zeccolella

"Va' e anche tu fa' lo stesso"(Lc.10,37) sembra di udire come imperiosa la voce di Gesù nel pronunciare questo "comandamento" che concretizza il Vangelo sui fatti e non sulle pie intenzioni. La XXI Giornata Mondiale del Malato, ponendo alla nostra attenzione la parabola del Buon Samaritano, racconta che il compatire insieme, il farsi vicino, il fasciare le ferite, il prendersi cura e il pagare un prezzo "oltre il dovuto" siano le dimensioni dell'agire cristiano quando l'uomo incappa nella malattia.

Non è forse vero che la prima cosa che facciamo, quando la sofferenza bussa alla nostra porta è cercare occhi che esprimano una condivisione, parenti e amici che si facciano immediatamente vicini e ci sostengano, medici e infermieri che fascino con competenza e umanità le nostre ferite, una comunità sociale che si prenda cura di noi e uno Stato che ci garantisca di pagare un prezzo "oltre il dovuto"? Poche chiacchiere : tutto nel nostro mondo può essere declinato in maniera virtuale, ma di sicuro la malattia, il dolore e la sofferenza saranno sempre terribilmente reali e le risposte non possono che essere concrete.

Noi cristiani sappiamo che Dio ascolta il grido del malato e che la fede in Gesù, pur non togliendo il dolore e la drammaticità della situazione, può dare sollievo nello spirito e forza morale per affrontare ogni situazione con coraggio e speranza certa di poter trarre da quel male un possibilità di maturare nella vita. La sofferenza svela chi siamo e quale è, in fondo, il fine di tutta la nostra vita. Allo stesso modo come il dolore e la morte di Cristo in croce rivelano chi egli veramente è, e quale è stato il fine per cui ha vissuto, amato e donato tutto se stesso con amore. Alla luce di Cristo il dolore e la sofferenza acquistano un significato nuovo e ricco di speranza. La malattia ci costringe a spazzare via tutta la virtualità che si rovescia quotidianamente sulla gente dai mass media e ci pone di fronte ad un " vero" che investe valori profondissimi di umanità, di spiritualità e in fondo qualificante la nostra cultura e civiltà.

Il senso dell'effimero e del relativismo, dovuto ad una globalizzazione di culture senza radicamento, puntando tutto sul fruibile immediatamente ha fatto perdere di vista il valore assoluto della vita che, ironia della sorte, viene riscoperto proprio quando siamo costretti dalla malattia a constatare il nostro limite e di converso nasce da questa esperienza un bisogno di stabilità ,verità e di assoluto che avevamo smarrito.

Ora può un sistema sanitario tener conto di tutto questo e aiutare le persone a recuperare se stessi non solo sul piano della salute fisica, ma anche umana, relazionale e spirituale? La risposta sarà negativa se tutto viene considerato sotto il profilo dell'efficienza produttiva propria di un'azienda, per cui la salute è un prodotto, il malato un cliente, l'operatore un dipendente. La risposta è positiva se si riafferma la centralità delle persone, del malato, di ogni operatore sanitario e si impostano le allocazioni delle risorse economiche a partire da questa visione umanistica e cristiana.

Benedetto XVI nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale del Malato ,richiamando l'anno della fede come occasione propizia per intensificare la diaconia della Carità verso gli infermi nelle nostre comunità parrocchiali indica alcuni testimoni che hanno concretizzato la parabola del Buon Samaritano : Santa Teresa di Gesù Bambino, il venerabile Luigi Novarese, Raoul Follereau, la beata Madre Teresa di Calcutta, e Sant'Anna Schaffer. Costoro con diverse modalità hanno testimoniato la stessa "scientia amoris" al cui vertice c'è l'esempio della Beata Vergine Maria che segue il Figlio sofferente fino al supremo sacrificio sul Golgota.

E noi?

Certo la risposta non può che essere personale, ma a livello ecclesiale è possibile suggerire che la cura pastorale dei malati potrebbe essere una via privilegiata di evangelizzazione anche delle famiglie aiutando la comunità a superare l'idea che il malato è solo "un peso" e non una risorsa di bene per la valorizzazione dei valori spirituali e morali di cui vi è estremo bisogno.

La celebrazione della Parola di Dio nelle case dei malati può rappresentare una occasione positiva da promuovere anche a livello di catechesi per i fanciulli e i giovani. La visita, la prossimità, la solidarietà sono esperienze educative e significative per riscoprire il senso della propria vita, il limite e le difficoltà con cui prima o poi bisogna fare i conti, la gioia del donare amore, la responsabilità sociale. Frequentando le persone sofferenti si impara ad ascoltare di più anche se stessi, aiutando soprattutto i più giovani, a maturare scelte di vita più stabili e meno virtuali ed effimere. Infine,in questa occasione celebrativa e solenne è doveroso ringraziare tutte le istituzioni sanitarie cattoliche, il volontariato laico ed ecclesiale, le persone che con discrezione ed umiltà sono impegnate nell'assistenza agli ammalati, le associazioni di categoria, quelle degli operatori sanitari : in tutti possa crescere la consapevolezza che "nell'accoglienza amorosa e generosa di ogni vita umana, soprattutto se debole e malata, la Chiesa vive oggi un momento fondamentale della sua missione" (Giovanni Paolo II).

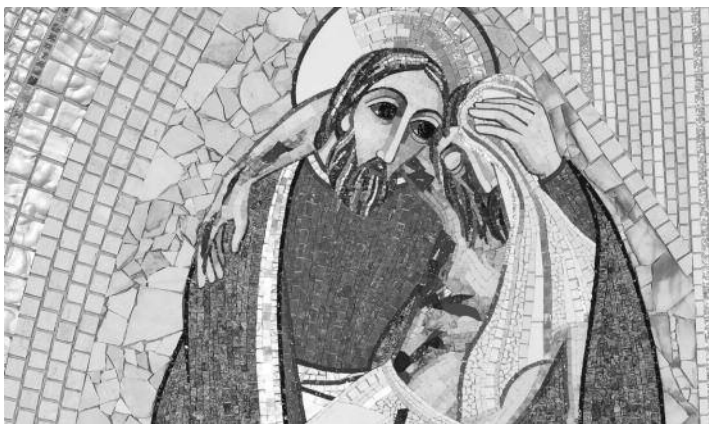
Concludo con le parole di Benedetto XVI :"Affido questa XXI Giornata Mondiale del malato all'intercessione della Santissima Vergine Maria delle Grazie venerata ad Altotting, affinché accompagni sempre l'umanità sofferente , in cerca di sollievo e di ferma speranza, aiuti tutti coloro che sono coinvolti nell'apostolato della misericordia a diventare buoni samaritani per i loro fratelli e sorelle provati dalla malattia e dalla sofferenza." Raccomando tutte le comunità parrocchiali a celebrare con impegno questa Giornata e trarre abbondanti frutti spirituali per la crescita e lo sviluppo della pastorale della salute.

**Direttore Ufficio Diocesano Pastorale della Salute*

Giornata Mondiale del Malato

Si comunica che sono disponibili nell'Ufficio Diocesano Pastorale della Salute il materiale e i sussidi per la XXI Giornata Mondiale del Malato che si celebrerà l'11 febbraio 2013.

E' possibile ritirare il sussidio liturgico, la presentazione, le locandine piccole, il manifesto grande e le immaginette nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 9 alle ore 12.



Ecco il programma

– Ore 9.30:
L'Arcivescovo farà visita agli ammalati, autorità accademiche, personale sanitario del Primo Policlinico della Seconda Università di Napoli - Polo Piazza Miraglia.

– Ore 11.30:
L'Arcivescovo farà visita agli ammalati, dirigenti, personale amministrativo e sanitario dell'Irccs Fondazione "G. Pascale"- Napoli.

– Ore 18:
Solenne Concelebrazione presieduta dal Cardinale Arcivescovo Crescenzio Sepe nella Basilica "Regina Incoronata Madre del Buon Consiglio " (Tempio di Capodimonte).

Sono stati invitati alla Celebrazione le Parrocchie, i Cappellani Ospedalieri, le Suore Ospedaliere, i Sacerdoti ospiti della Casa del Clero , le Associazioni degli Ammalati, Autorità Sanitarie, Unitalsi – Smom – Amci – Avo – Cri – Ufci – Aippc - Amami – E.Vitali – Cisom – 118 Campania – Fcl – Cvs – Koiné' – Volontariato Vincenziano – Onp – Società San Vincenzo de Paoli – Scienza e Vita – Medicina e Persona – Cav – Uco – Scuole Infermieristiche - Arciconfraternite e tutti i Movimenti Ecclesiali.

La partecipazione all'Eucarestia rappresenta un momento forte di preghiera e invocazione al Signore per tutte le problematiche attinenti al mondo della salute e di comunione ecclesiale con il nostro Arcivescovo.
Siamo invitati tutti ad intervenire con generosità per testimoniare, nell'anno della fede, la nostra speranza di cambiamento e di miglioramento della sanità.

APPUNTAMENTI

Amicizia Ebraico-Cristiana

Lunedì 11 febbraio, alle ore 17, nella Basilica di Santa Maria di Piedigrotta, in piazza Piedigrotta, Marco Morselli e Franco Villano presentano il libro di Daniel Boyarin "Il Vangelo Ebraico, le vere origini del Cristianesimo".

Associazione "Figli in Cielo"

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 15 febbraio. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

Piccole Ancelle di Cristo Re Lectura Patrum Neapolitana

L'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re, nel solco tracciato dal Cofondatore, padre Giacinto Ruggiero ofm, promuove e diffonde lo studio e la conoscenza dei Padri della Chiesa. La voce dei Padri è la voce di una tradizione viva, che ha guidato e animato il cammino della civiltà romano-germanica, prima, e di quella europea, dopo.

Prossimo appuntamento: sabato 16 febbraio, alle ore 17, nell'Aula Magna presso la Casa del Volto Santo, in via Ponti Rossi. Marcello Marin, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Foggia, leggerà: "Ebrei credenti in Gesù. Le testimonianze degli autori antichi", a cura di Claudio Giannotto (Letture cristiane del primo millennio 48) Milano, Paoline, 2012.

Seminario Arcivescovile Domeniche Vocazionali

17 febbraio, appuntamento mensile con le "Domeniche Vocazionali". L'appuntamento è presso il Seminario Arcivescovile, in viale Colli Aminei, dalle ore 9 alle 16.30, con pranzo a sacco.

La giornata è organizzata su tre fasce di età, con tre percorsi diversi: Nazaret (dalla prima alla terza media): "È venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto"; Betania (dalla prima alla quarta superiore): "Come Pietro…in questo mare"; Emmaus (dalla quinta superiore in su): "Chiamati alla vita, alla Pasqua, al dono".

Si ricorda che è possibile contattare la "Commissione Vocazionale Esterna" che, su invito dei parroci, è disponibile ad incontrare i "Gruppi Giovani" e i "Gruppi Cresima" nelle parrocchie, per animare forme di preghiera a tema vocazionale o per altre forme dinamiche formative. Per saperne di più: 081. 741.31.50 – www.seminariodinapoli.it

L'Ufficio scrive ai Decani, ai Parroci, ai Vicari parrocchiali e ai sacerdoti

Costituiamo la Commissione di Pastorale universitaria diocesana

Segnalateci un nominativo per ogni decanato

Desidero condividere con Voi un progetto che richiede entusiasmo, spirito d'iniziativa, pazienza, lungimiranza e competenze in diverse discipline. Esso ha lo scopo di costruire una *Pastorale universitaria diocesana* organica, che, secondo il principio di sussidiarietà, sia al servizio di coloro che vivono il mondo universitario e che desiderano dare un'anima alle "sudate carte". È un compito arduo, ma non impossibile: per poterlo realizzare occorrono persone che volontariamente mettano a disposizione il proprio tempo, le loro menti e le loro braccia.

La nostra Diocesi ha cinque Atenei con numerose Facoltà dislocate in vari punti della città e della provincia, un Conservatorio, un'Accademia della Belle Arti e una Facoltà Teologica con due sezioni. L'*optimum* a cui possiamo tendere è quello di riuscire a servire tutto il mondo universitario presente nella Diocesi, a tal fine, domandiamo ed auspichiamo la partecipazione di membri provenienti da tutti e tredici i Decanati. Questi ultimi possono anche eleggere qualche rappresentante dell'intero Decanato o delle diverse unità pastorali.

Vi chiedo di collaborare alla realizzazione di quest'importante azione pastorale al servizio della Diocesi inviandomi il nominativo e i relativi recapiti (cellulare, telefono, e-mail, indirizzo, Parrocchia di appartenenza o di elezione) di qualche persona delle vostre comunità che potrebbe essere disponibile ad impegnarsi nella Commissione della P.U.

Per facilitare il lavoro è opportuno che, prima di inviarmi i nominativi, contattiate le persone che desiderate impegnare nel Progetto e che esse siano scelte tra docenti, ricercatori, specializzandi, studenti e personale tecnico-amministrativo delle diverse Università presenti nella Diocesi.

Appena avrete la possibilità di inviarmi dei nominativi, potrete spedirli all'indirizzo email: pastoraleuniversitaria@chiesadinapoli.it

Antonio Colamarino

I compiti della Commissione

La Commissione svolgerà un servizio pastorale a favore tutti gli universitari, ne consegue che i destinatari del progetto saranno docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo. Collaborerà in sinergia con la Pastorale Giovanile con la quale ha una parte dell'azione pastorale comune e con la Pastorale della Cultura di cui ne fa parte.

Pastorale Universitaria
Chiesa di Napoli

I passi compiuti

* Sono state assegnate 10 borse di studio quinquennali nell'anno accademico 2012-13 che si aggiungono alle altre 10 consegnate nell'a.a. 2011-12. Saranno conferite altre 10 per l'a.a. 2013-14.

* Videomessaggio del Cardinale agli Universitari del 27 novembre 2012, visitabile sul sito della Diocesi nella pagina della P.U.

* Il 27 novembre abbiamo aderito alla campagna "La vita è Buona" promossa dal Copercom. Domenico Delle Foglie, direttore del Coordinamento della associazioni per la comunicazione, ha tenuto un incontro di formazione agli studenti delle residenze religiose del centro storico e del Centro di P.U. di Cappella Cangiani, Ars Universitatis. I giovani hanno prodotto dei video inerenti al tema che sono visitabili sul canale Youtube del Copercom.

* Il 13 dicembre, nella Basilica di San Giovanni Maggiore in via Mezzocannone, in preparazione al Santo Natale, il Vicario della Cultura mons. Adolfo Russo e l'ing. Di Salvo hanno tenuto un incontro dal titolo: "Betlemme casa del pane. Valore e significato del Natale".

* Il 13 dicembre, per promuovere la conoscenza del territorio, visita culturale alla Napoli Sotterranea.

Una porta sempre aperta

I prossimi incontri in Cattedrale organizzati dalle edizioni Paoline

Giovedì 21 febbraio: La Chiesa è per sua natura missionaria. Il decreto "Ad gentes" – don Antonio Ascione, Pftim.
Giovedì 14 marzo: Per riscoprire la gioia di credere. Le sfide della nuova evangelizzazione – don Pasquale Incoronato, Pftim.
Giovedì 11 aprile: Verso una fraternità universale. La dichiarazione "Nostra aetate" – mons. Adolfo Russo, Pftim.
Giovedì 9 maggio: Per conoscere la fede. Rileggiamo il Catechismo della Chiesa Cattolica – don Doriano Vincenzo De Luca, Nuova Stagione.
Gli incontri saranno moderati da padre Edoardo Scognamiglio e da Giovanni de Sanctis.

Per ulteriori informazioni: www.paoline.it - Libreria Paoline (081.44.99.02) - libreria.nad@paoline.it - Centro studi francescani Arcidiocesi di Napoli

Tutti gli incontri si svolgeranno alle ore 18, nella Cappella di Santa Restituta del Duomo di Napoli.

Dal 22 al 25 gennaio si è svolta nella parrocchia dell'Immacolata Concezione a Capodichino la "Festa della Bibbia". Nell'ultimo giorno S.E. Mons. Lucio Lemmo ha presieduto la Lectio divina ecumenica

Bibbia, strumento di unità

di **Gaetano Marino**

Anche quest'anno nella Parrocchia Immacolata Concezione di Capodichino è stata celebrata, dal 22 al 25 gennaio, la Festa della Bibbia, sul tema: "Bibbia, voce di Dio, strumento di unità", un evento che non poteva mancare in quanto la comunità sente il bisogno di cambiare attraverso la Parola di Dio: frutto dell'intuito di don Doriano che ha saputo captare questa realtà.

Il primo giorno è stato solennemente intronizzazione il Libro della Parola con un momento di preghiera guidato da don Fabrizio De Michino, animatore al Seminario Maggiore, il quale ha evidenziato come oggi, grazie al Concilio, possiamo vivere la bellezza della Scrittura, attribuendole nella chiesa il posto che le spetta. Nel secondo giorno, mons. Gaetano Castello, preside della Facoltà Teologica, ha presentato la «Dei Verbum». «*Il Concilio* - ha detto - *ha dato uno stile all'incontro e al dialogo permettendo di sentire ciò che gli altri hanno da dire, senza timore, nell'umiltà, riportando al centro la Sacra Scrittura*». Il terzo giorno la comunità ha vissuto la "Cena ebraica" per comprendere e capire fino in fondo il valore dell'Eucaristia.

Il quarto giorno è stato caratterizzato dalla "Lectio Divina Ecumenica", sul Salmo 119 e su alcuni versetti della seconda lettera a Timoteo di san Paolo (3,14-17), presieduta dal Vescovo Ausiliare mons. Lucio Lemmo e che ha visto la partecipazione di don Gaetano Castello, in qualità di delegato arcivescovile per l'ecumenismo e il dialogo, di padre Simeone Desrobitu, della Chiesa rumeno-ortodossa, del pastore valdese Leonardo Magrì, del pastore battista Italo Benedetti e del pastore Giuseppe Verrillo, della Chiesa Libera di Volla), il quale, nel suo intervento, ha sottolineato l'umiltà nel leggere la Bibbia e nel capire i disegni di la salvezza per l'umanità contenuti in essa.

Il pastore Benedetti, soffermandosi sui versetti tratti dalla seconda lettera a Timoteo, ha evidenziato l'ineludibilità della Parola nel discernimento. Il Pastore Magrì, invece, ha evidenziato la differenza tra parola dettata e ispirata. Al quarto intervento, Padre Simeone, ha affermato che il Salmo 119 è molto importante per la liturgia ortodossa in quanto costituisce una preghiera che i monaci recitano sempre alla mezzanotte ed ha messo in evidenza come la Parola di Dio sia fonte di vita.

Vescovo Lemmo, con parole paterne, ha ringraziato tutti, dicendo: «*Grazie, fratelli, perché in questo clima di comunione e di preghiera la diversità risulta bellezza*». Ha poi aggiunto: «*c'è urgenza di vivere la Parola di Dio in questo contesto storico in cui prevale il pluralismo delle idee senza più riferimenti a valori fondamentali. Vivere la Parola vuol dire tradurre nella nostra vita ordinaria il messaggio evangelico che diventa annuncio di verità e di certezza, vuol dire lasciarsi coinvolgere dallo Spirito che rende nuova ogni cosa, è evangelizzarci per essere in grado di evangelizzare, è puro servizio al fratello, è puro amore gratuito. Le mentalità personali, talvolta, ci dividono e ci allontanano e la Parola vissuta diventa carità che ci unisce, unifica e crea la vera comunione. Vivere la Parola* - ha concluso - *è vedere la presenza del Risorto tra noi, con il cuore libero, con desiderio di imparare*».

Nei saluti finali, don Doriano ha ringraziato i presenti per aver accolto l'invito della Lectio divina ecumenica, evidenziando tre caratteristiche che hanno spinto a vivere questa esperienza: educazione, futuro e dialogo. «*Educazione* - ha affermato il parroco -, *perché la Parola è centrale nel cammino di fede; futuro, per rilanciare nella vita quanto appreso nelle Scritture; dialogo, sperimentato nella preghiera ma impegno da vivere nella comunità, tra le comunità parrocchiale, con il territorio*».

Nonostante il freddo e l'incessante pioggia dei primi giorni, tanta gente ha partecipato e sul loro volto si riconosceva stupore e inquietudine. Ho parlato con diversi fedeli che mi hanno fatto commuovere perché hanno asserito: «Finalmente possiamo toccare con mano come Dio ci apra la strada della sua conoscenza per meglio vivere la nostra cristianità».

In Galleria per gridare la pace

La Festa diocesana organizzata dall'Azione Cattolica di Napoli

di **Maria Rosaria Soldi**

Una vera luce di gioia e di migliaia di volti sorridenti di ragazzi, giovani e adulti, volti pieni di speranza, ha irradiato domenica 27 gennaio la Galleria Umberto I, dove l'Azione Cattolica diocesana di Napoli ha concluso il Mese della Pace con una grande festa, che ha coinvolto numerose parrocchie di Napoli e provincia.

Più di mille i partecipanti tra piccoli e grandi, che all'arrivo sono stati accolti dalle "luci della pace", otto giovani travestiti di giallo e rappresentanti la legalità, la giustizia, l'accoglienza, l'amore per l'ambiente, la fratellanza, la fede, la carità e la speranza, otto luci che sono state poi richiamate durante le attività e che alla fine ciascuno si è impegnato a riaccendere e testimoniare, attraverso la propria vita, attraverso il proprio essere, nei luoghi che ogni giorno frequenta.

Una storia ha condotto ragazzi, giovani e giovanissimi in un viaggio tra le zone d'ombra e le luci di Napoli. Un dialogo tra Napoli e un bambino, una Napoli oggi grigia, cupa, senza i suoi colori di una volta, dove le ombre della criminalità, dell'indifferenza e soprattutto della sfiducia e rassegnazione hanno preso il sopravvento. Ma è pur sempre la nostra Napoli, che chiede semplicemente di tornare a risplendere dei suoi valori connaturati, della passionalità, dell'ospitalità, della semplicità e della lealtà di sempre.

A noi il compito di riaccendere questa città, crescendo in quegli atteggiamenti indispensabili per poter dare luce alla pace e far battere nuovamente il cuore di questa meravigliosa città. Atteggiamenti che per gli adulti sono stati anche azioni concrete. I gruppi parrocchiali degli adulti, infatti, si sono ritrovati per una parte della mattinata nella Sala Consiliare del Comune di Napoli, dove, simulando un consiglio comunale, hanno condiviso e discusso progetti concreti elaborati durante questo mese e ora da attualizzare.

Tanti i passanti che si sono lasciati contagiare dall'entusiasmo e dalla passione soprattutto di tanti giovani che insieme ai piccoli hanno testimoniato la loro voglia di essere portatori di pace e di giustizia. Ed è proprio quella della giustizia l'ultima luce che è stata riscoperta attraverso la testimonianza di Andrea Sannino, un giovane cantautore nostro concittadino, che ha interpretato il ruolo protagonista di Saverio nel musical "C'era una volta…Scugnizzi".

Un giovane impegnato nella lotta contro la criminalità, e che racconta nel suo testo "Pè l'età che tengo" la storia di un tredicenne, che rinnega la sua appartenenza ad una famiglia camorrista, scegliendo invece con grande coraggio di essere libero e di vivere alla luce della giustizia e non nel buio del silenzio.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Lucio Lemmo, che ha incoraggiato l'Azione Cattolica a portare nel mondo la luce di Cristo. *"Siete chiamati con responsabilità a dare una risposta di vita* – ha detto nella sua omelia – *rimanete uniti a Cristo e solo così la società potrà risplendere della vera luce che è pace, che è vita per tutti"*.

Una festa vissuta nel cuore di Napoli, al centro della città per dire che l'Azione Cattolica vuole continuare a credere in questa meravigliosa terra in cui tutti e ciascuno possiamo essere segni di vita buona.

Il Papa è il più cliccato

Nella pagina Facebook di "Educazione al Web"

(s.d.b.) *In attesa di ripartire con la seconda fase del progetto "Nuove tecnologie, nuove opportunità, nuove relazioni", della commissione culturale del V Decanato della Diocesi di Napoli, il lavoro di educazione all'uso delle reti sociali, prosegue con il periodico aggiornamento della pagina di Facebook denominata appunto Educazione al Web. Ed è significativo che in questi giorni il post più popolare della pagina di FB, visitata soprattutto dai giovani, sia proprio il Messaggio del Santo Padre per le Comunicazioni Sociali: "Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione". Promosso dal vicario parrocchiale di "S. Maria di Costantinopoli", don Antonio Colamarino responsabile della commissione culturale del Decanato e della Pastorale universitaria della Diocesi di Napoli, il progetto di educazione all'uso critico e consapevole delle nuove tecnologie, animato da diverse professionalità (on. Raffafele Cananzi , dott.ssa Pia Pezza , prof. Antonio Gentile, prof.ssa Anna Maria Arnese, dott.ssa Stefania De Bonis, Dott.Giancarlo Sperlì, Giuliano Scatola esperto informatico , Dr. Francesco Gatta e Dr Francesco Giobbe agenti di polizia della comunicazione) ha avuto una risposta più che soddisfacente. Il progetto è stato selezionato per essere illustrato da Pia Pezza e Stefania de Bonis – animatrici della comunicazione - a Roma, al Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociale nel corso della "Officina digitale" dello scorso novembre.*

Santa Maria a Piazza

Riflettendo sulle quattro Costituzioni del Vaticano II

La parrocchia di Santa Maria a Piazza in Napoli (VIII decanato - periferia nord di Napoli), guidata da don Giuseppe Volpe, in occasione dell'anno della fede, ha promosso un ciclo di incontri centrati sulla presentazione delle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II.

Ecco il programma

Anno della fede
50° anniversario
dell'apertura
del Concilio Vaticano II
(1962-2012)

Giovedì, 14 febbraio
Ore 18.30: Santa Messa
19.30: Presentazione della Costituzione dogmatica Dei Verbum sulla Divina Rivelazione
Relatore: S. E. Mons. Armando Dini, Arcivescovo Emerito di Campobasso

Giovedì, 14 marzo
Ore 18.30: Santa Messa
19.30: Presentazione della Costituzione pastorale "Gaudium et spes" sulla Chiesa nel mondo contemporaneo
Relatore: padre Domenico Pizzuti S.J., Professore emerito di Sociologia

Giovedì, 11 aprile
Ore 18.30: Santa Messa
19.30: Presentazione della Costituzione dogmatica "Lumen Gentium" sul mistero della Chiesa
Relatore: padre Fabrizio Valletti S.J., Centro "A. Hurtado" dei Gesuiti di Scampia

Giovedì, 9 maggio
Ore 18.30: Santa Messa
19.30: Presentazione della Costituzione "Sacrosanctum Concilium" sulla sacra Liturgia
Relatore: S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli

La parrocchia dell'Immacolata e San Michele in Volla vive l'Anno della fede

In visita alle famiglie

di **Federico Saporito**

Il Santo Padre ci ha invitato a vivere un tempo speciale, attraverso l'apertura dell'Anno della fede che ci vede tutti coinvolti a chiederci conto della nostra fede. La parrocchia dell'Immacolata e san Michele in Volla, come tante altre comunità, ha accolto questa sfida con grande passione e che ha orientato il cammino.

Prendendo spunto dalla riflessione del Cardinale nella Lettera *Per amore del mio popolo*… «*Per noi cristiani, pertanto, il luogo dove incontrare Dio non è solo il tempio, segno di trascendenza, ma anche dove c'è l'uomo*» e le indicazioni del Papa in Porta fidei n.6 che ci invita a «*promuovere missioni popolari e altre iniziative, nelle parrocchie e nei luoghi di lavoro, per aiutare i fedeli a riscoprire il dono della fede battesimale e la responsabilità della sua testimonianza…* » la parrocchia ha organizzato una visita alle famiglie con una settimana di animazione missionaria di una zona. È un'esperienza che dovrà darci gli strumenti per creare un metodo pastorale per avvicinare le famiglie più lontane.

La missione-visita alle famiglie avverrà nella prima settimana di Quaresima e prevede il contatto con le famiglie da parte di un gruppo scelto di missionari che daranno un annuncio di fede e presenteranno la comunità parrocchiale. Durante questa visita il parroco e il diacono passerà per la benedizione alle case.

Durante la settimana sono proposti un momento di animazione di preghiera e uno di catechesi in zona, la visita agli ammalati ed, infine, l'invito ad una celebrazione conclusiva in parrocchia. Questa esperienza vede coinvolti tutti i settori della parrocchia, perché alcuni sono impegnati come missionari (una quarantina), altri per preparare del materiale (ragazzi e giovani), altri ancora per preparare l'accoglienza e la preghiera, altri la formazione e i gruppi dell'Adp e del RNS sosterranno con la preghiera personale e comunitaria la missione.

Di questo lavoro beneficerà senz'altro la comunità. La parrocchia conoscerà meglio la realtà delle famiglie, le loro situazioni e richieste, e le famiglie potranno sentire la vicinanza della parrocchia. Ci attendiamo un tempo di grazia.

Ci sentiamo inviati dal Signore in questa nuova sfida parrocchiale, che attraverso la voce del Pontefice e dell'Arcivescovo ci chiedono di aprirci alla gente del nostro territorio. Il progetto prevede tre tappe: preparazione, celebrazione, testimonianza. Per affrontare questo percorso abbiamo dovuto approfondire alcuni temi della fede e abbiamo offerto delle risposte ai nostri missionari, e senz'altro possiamo offrire a chi incontreremo uno spunto di riflessione sulla fede.

San Gregorio di Nazianzo

Un teologo poeta

di **Michele Borriello**

Nello stesso giorno, il 2 gennaio, la Chiesa celebra la memoria dei due grandi Cappadoci: San Basilio Magno e San Gregorio di Nazianzo. A dire il vero i due padri erano assai differenti: era come avvicinare l'azione al sogno, la disciplina alla poesia, la fermezza alla sensibilità. Come Basilio, Gregorio proviene da un ambiente aristocratico della Cappadocia. La sua famiglia: il padre, che apparteneva ad una setta giudaico-cristiana e la madre, di nome Nonna, ferventissima cristiana. Il marito si convertì e divenne Vescovo di Nazianzo.

La nascita tardiva di Gregorio fu una grandissima gioia: la madre lo offrì a Dio. Fece tesoro dei valori della cultura pagana, frequentava scuole famose, come quella di Cesarea, di Alessandria ed infine di Atene, ove rimase a lungo.

Al suo ritorno in Cappadocia egli si fa retore. «*Io danzavo per i miei amici*», nota con ironia e senza illusione nelle sue "confessioni" dal titolo "Poema della mia vita". Dall'epoca del suo ritorno, Gregorio si sente tirato tra vita attiva e la vita contemplativa e, per tutta la vita, è straziato da questo conflitto. I genitori lo spinsero a stabilirsi a Nazianzo ove ricevette il Battesimo dalle mani del padre. Fu ordinato prete da suo padre, ma egli mal si adattò alla pressione subìta, per cui fuggì e si rifugiò presso Basilio.

Riconfortato dall'amico, tornò a casa. Quando, verso il 371, l'imperatore Valente divise in due la Cappadocia, Basilio, per consolidare la sua autorità, moltiplicò i vescovi suffraganei e creò per Gregorio il Vescovato di Sasimo. Non raggiunse mai la sua sede. La comunità di Nazianzo avrebbe voluto vederlo succedere al padre ed egli, ancora dopo una fuga, tornò a fianco del padre e predicò durante le feste liturgiche e dei Santi.

In questi sermoni privilegia la dialettica ricchezza-povertà. Secondo il Nostro, il povero è l'immagine della nostra condizione, nel mondo e nel mistero. Frattanto, nel 379, muore Basilico, l'imperatore Valente, favorevole agli ariani, l'anno precedente era caduto nella battaglia di Adrianopoli.

Teodosio ristabilisce l'ortodossia con il famoso editto del 380. Mentre tutte le chiese, tra cui Santa Sofia, erano nelle mani degli eretici, Gregorio, con gran coraggio, riunisce i cattolici nella casa di un parente e la intitola "Resurrezione". Ed è lì che pronuncia i "Cinque Discorsi Teologici" che gli fecero meritare il titolo di Teologo. Egli vi svolge la dottrina di Dio Trinità contro Ario. Per controversie con la comunità, Gregorio tentò di fuggire, ma i Cattolici gli presentarono numerose suppliche perché restasse e gli dissero: «*È, dunque, la Trinità che sta per partire con te*».

L'argomento fu decisivo. Gregorio rimase e fu insediato dall'Imperatore sulla cattedra di Costantinopoli, in Santa Sofia. Per mettere fine all'eresia ariana, Teodosio convocò un nuovo Concilio. Le deliberazioni del Consilio spossarono Gregorio, per cui preferì ritirarsi a pregare la Santissima Trinità. Ecco parte del celeberrimo discorso di commiato: «*Addio, augusta basilica. Addio, Santi Apostoli. Addio cattedra pontificale. Addio, celebre città eccelsa per l'ardore della fede e l'amore verso Gesù Cristo, addio miei figli, conservate l'eredità che vi è affidata*».

Prima di partire fece testamento, il cui testo conserviamo. In esso destinava tutte le sue fortune alla Chiesa di Nazianzo, affinché si occupasse dei poveri. Morì nel 390. La maggior parte della sua opera letteraria consiste in 445 lettere. La sua personalità si rivela in questa corrispondenza. Ma è la poesia che occupa tutta la sua vita: Gregorio compose 38 "Poemi Dogmatici" sulle grandi virtù della fede. Vi esprime i suoi sentimenti intimi, le sue gioie, i suoi errori. Il poeta attinge da Omero e Teocrito i temi campestri, ma la sua natura fermenta nella "dolcezza di un chiarore greco".

Ci lascia alcuni "Sermoni", come ad esempio il "Primo sulla Pasqua", pronunciato davanti al padre Vescovo di Nazianzo. È una teologia che si fa preghiera e che si sviluppa all'interno della sua esperienza di vita cristiana. La contemplazione dei Divini Misteri si risolve in poesia: «*O Trinità santa, siete voi esclusivamente che mi interessate con la vostra causa*», così concludeva quasi sempre i suoi sermoni. Egli non sente la divisione tra Dio e la sua arte, perché in questa trova la presenza del Verbo. Il suo canto si unisce al coro della creazione che circonda il Cristo, capo del coro, corpo mistico.

Dal 28 al 31 gennaio le Chiese della Campania, guidate dal Cardinale Crescenzio Sepe, Presidente della Conferenza Episcopale Campana, hanno svolto la "Visita ad limina apostolorum", accolti con grande entusiasmo da Papa Benedetto XVI. Un bilancio degli incontri nell'intervista all'Arcivescovo

Una Chiesa missionaria per il "bene comune"

«*Siamo venuti qui per fare la nostra professione di fede, la nostra professione di amore a Cristo, ma anche per riprendere con vigore e gioia il nostro ministero episcopale e il nostro servizio ai fratelli*». Sono le parole che il Cardinale Crescenzio Sepe ha pronunciato nel corso della Santa Messa , all'altare della tomba di San Pietro, celebrata il 28 gennaio scorso in occasione della "visita ad limina" in Vaticano dei presuli campani. L'Arcivescovo ha invitato a immergersi nel mistero della Chiesa, che è "mistero di comunione". Anche il Magistero dopo il Concilio Vaticano II, ha ricordato, «*ha fatto risaltare la bellezza spirituale della Chiesa comunione*».

Eppure, ha osservato, «*si parla tanto di comunione, ma quanto poco si vive la comunione. Lo vediamo con i nostri sacerdoti, i religiosi, i laici*». Di qui l'invito: «*La comunione deve diventare l'ispirazione della pastorale, perché si inserisca nella verità, nella concretezza delle nostre culture e dei nostri popoli, nella vita di ciascuno. La Chiesa, infatti, è un disegno scritto nel cuore del Padre, che entra nella storia degli uomini e diventa lievito per la vita vera*».

Sul significato e il valore della "Visita ad limina", proseguita fino al 31 gennaio, abbiamo posto alcune domande all'Arcivescovo.

Eminenza, è stato soltanto un adempimento burocratico, una sorta di verifica dello stato di salute della Chiesa locale?

Da parte del Sommo Pontefice e della Santa Sede è stato un atto di carità e di attenzione, mentre per la Chiesa di Napoli e della Campania è stata occasione bella e propizia per confermare ubbidienza, fedeltà e amore al Santo Padre, ponendo nelle sue mani le preghiere, le ansie e le difficoltà del clero, delle comunità religiose e del popolo di Dio.

Come vi ha accolti Papa Benedetto XVI?

Abbiamo avuto un incontro di forte intensità e di grande emozione per la particolare predilezione testimoniataci dal Santo Padre, che ha avuto per tutti parole di apprezzamento e di incoraggiamento a perseverare nell'impegno pastorale e a lavorare sempre più incisivamente per difendere i diritti dei più deboli e per vedere affermati i valori della legalità, della giustizia e della pace.

Quale profilo della Chiesa della Campania è stato rappresentato al Santo Padre?

Una Chiesa che vanta una storia antica, che ha saputo incarnare il Vangelo di Cristo nelle diverse realtà territoriali e che è ricca di numerose e splendide testimonianze di santità. Una Chiesa dinamica che si fa missionaria per portare la Parola a tutti, nel segno dell'ascolto e della condivisione di sofferenze, aspettative e gioia.

Soltanto luci o anche qualche ombra?

Ritengo di aver già delineato la bellezza e l'impegno della nostra Chiesa, ma voglio aggiungere che si tratta di una Chiesa forte di una presenza sacerdotale autentica, credibile, gradita, per la quale, nel tempo, è stato possibile educare e formare dei buoni cristiani che si sono fatti portatori di tradizionali manifestazioni di pietà popolare come espressione di fede vissuta. Posso dire poi che non vedo vere ombre, ma più propriamente difficoltà o limiti oggettivi. Le Diocesi, infatti, possono contare su un clero fortemente motivato e impegnato, che tuttavia non è sufficiente per soddisfare le tante esigenze, anche sociali, che si presentano quotidianamente. Si tratta di un punto di criticità, anche se all'azione del presbiterio delle diocesi si accompagna una nuova presa di coscienza da parte dei religiosi e delle religiose, che stanno facendo notevoli passi in avanti nell'offrire il proprio apporto al gravoso impegno pastorale sui territori. A tale riguardo bisogna tenere presente che, nella nostra regione ecclesiastica, la Chiesa e, quindi, le parrocchie e anche le comunità religiose quasi sempre sono viste dai cittadini come l'unico punto di riferimento affidabile, per cui il rapporto con famiglie e persone sta diventando sempre più intenso e gravoso.

Un lavoro non facile per la Chiesa in Campania, una regione seriamente colpita e danneggiata da fenomeni preoccupanti come l'emergenza rifiuti e la camorra…

Al di là dei luoghi comuni e delle speculazioni interessate che pure vengono da altre aree e altri soggetti, la Campania vive, sia pure in misura diversa da luogo a luogo e a fasi diverse, il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che è innanzitutto di natura culturale. È in atto comunque un processo graduale di educazione alle nuove regole che va avanti positivamente, anche se spesso viene aggravato da forme spregiudicate e immorali di speculazione che coinvolgono persone disoneste che non esitano a danneggiare l'ambiente e a compromettere la qualità della vita propria, della propria famiglia e di tutti i cittadini pur di ottenere facili guadagni. Per quanto riguarda, poi, la camorra bisogna dire che si tratta di una piaga antica che, nel tempo, è diventata sempre più sofisticata, con modalità e interessi diversi, calpestando leggi e ordine costituito. È una cancrena che però sta subendo colpi mortali da parte delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, mentre nella maggioranza della opinione pubblica e, quindi, nei cittadini si va consolidando una coscienza di rigetto e di lotta contro l'azione delle bande criminali. Resta comunque un fenomeno sociale serio e pericoloso, che la Chiesa locale combatte in ogni modo, ma che richiede altre misure di carattere strutturale che diano speranza e sostegno soprattutto ai giovani, i quali non poche volte vengono tentati da lusinghe e dalla promessa di guadagni facili e consistenti. Va detto a chiare lettere, però, che in linea generale la Campania è fatta di gente sana, onesta, laboriosa, capace di esprimere intelligenze, genialità e voglia di fare, nonché significativi punti di eccellenza nei campi della cultura, della imprenditoria, della ricerca e delle professioni.

Rispetto a queste delicate questioni che ruolo assume la Chiesa?

Innanzitutto, un'azione di presenza, di ascolto, di sensibilizzazione e di formazione, condividendo in qualche modo i problemi e le attese della gente, facendosene portavoce ma anche assumendo iniziative concrete di vicinanza, di solidarietà e di aiuto. Particolare attenzione viene rivolta al mondo della sofferenza e soprattutto all'infanzia, alle donne e mamme sole, alle famiglie indigenti. Non poche iniziative vengono assunte in sinergia con il mondo della scuola per diffondere nei giovani una cultura che significhi rispetto degli altri e rispetto delle leggi, perché tutti possano lavorare per il bene comune. Interventi di sostegno ai senza-lavoro vengono sviluppati attraverso il microcredito in favore di chi ha idee progettuali senza risorse finanziarie, ma anche attraverso progetti di apprendistato che consentano ai giovani di imparare alcuni mestieri antichi e diventare operai specializzati in vari settori, tanto richiesti da aziende medio-piccole ma anche da famiglie.

L'Anno della fede sta dando un nuovo slancio all'azione pastorale?

Diciamo pure che l'Anno della fede sta dando un rinnovato senso all'impegno dei pastori e dei presbiteri, rimotivando fortemente il laicato che, in tanti casi, si fa carico di iniziative concrete volte all'approfondimento e alla riscoperta dei grandi valori che sostanziano la nostra fede.

Una speranza che dà maggiore forza nell'affrontare i problemi…

Certamente i giovani, con la loro effervescenza, la loro maturazione, la loro modernità, la loro voglia di fare, la loro capacità intrinseca di aprirsi, di farsi dono e di spendersi per gli altri. Colpiscono soprattutto il loro entusiasmo, l'intelligenza e la determinazione e fiducia nell'affrontare gli ostacoli, anche quelli che sembrano più ostici e fiaccanti. Sanno sempre scoprire un raggio di luce da cui farsi guidare.

Raccontare Scampia oggi

Il Laboratorio politico "Scampia felice", "www.Fuoricentroscampia.it", "Mammut Napoli", "Scampiainforma" e "Mondo cattoliconapoli"promuovono un incontro culturale sul tema "Raccontare Scampia oggi". L'appuntamento è per mercoledì 6 febbraio, alle ore 17.30, presso l'Aula Magna dell'Istituto "Miano-Napoli", in viale della Resistenza 225, di fronte all'ingresso del parco pubblico.
Interverranno: Marco Demarco, Direttore del "Corriere del Mezzogiorno"; Alfonso Ruffo, Direttore de "Il Denaro" e Giovanni Zoppoli, del "Centro Territoriale Il Mammut".
L'incontro sarà moderato dagli organizzatori: padre Domenico Pizzuti, "Scampia Felice" ed Ernesto Mostardi, "Fuoricentroscampia.it"
Con questa iniziativa si intende dare voce, attraverso un dibattito culturale e civile, a tutti i cittadini ed alle associazioni operanti sul territorio per ricostruire un immagine di Scampia aderente alla realtà. L'incontro sarà aperto a tutta la cittadinanza napoletana.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Verbum Ferens s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Arcobaleno della vita

«L'associazione Arcobaleno della Vita è portatrice di colori e sorrisi nelle strutture sanitarie pubbliche e private, nelle case famiglia e nelle case di riposo per alleviare i dolori dei pazienti adulti e bambini attraverso l'animazione sociale», così Imma Pastena ci presenta l'associazione di cui è presidente. I volontari dell'associazione, la quale annovera tra i fruitori della sua animazione anche il Reparto di Pediatria del Policlinico Nuovo di Napoli, saranno presenti domenica 3 Febbraio alla Giornata Nazionale per la vita sia in vesti di partecipanti che di animatori. Infatti Imma Pastena ci spiega: «Ho già partecipato alla manifestazione per anni con diverse associazione poiché faccio volontariato da quattro lustri ormai, ma questo è il primo anno che partecipo come Presidente di dell'Arcobaleno della Vita, che, a sua volta, farà il suo esordio in quest'evento». I volontari offriranno spettacoli di animazione sociale, balloon art e tanto altro ancora portandosi soprattutto all'attenzione dei bambini presenti in massa alla festa in piazza Dante. Invece, in Piazza del Plebiscito, ad accompagnare i volontari che saranno impegnati nel far conoscere al pubblico l'associazione coi suoi progetti e le loro finalità, ci sarà il gruppo "Ammiscafrancesca" che proporrà canti e balli popolari napoletani. Ad affiancare le attività dell'associazione in entrambe le piazze ci saranno altri due artisti ospitati sempre dal Presidente Pastena: Angelo Iannelli e Lucia Oreto che interpreteranno rispettivamente le maschere di Pulcinella e Colombina per intrattenere i fedeli presenti alla manifestazione con quadretti della commedia dell'arte.

L'associazione Arcobaleno della Vita nasce nel 2010 rivolgendo la sua attenzione principalmente a minori, anziani e diversamente abili e ha sede a Via Filippo Maria Briganti 364, Napoli. Inoltre, è provvista di un sito internet all'indirizzo arcobalenodellavitaonlus.it e di una pagina Facebook dal nome, appunto, di Arcobaleno della Vita.

Michele Maria Serrapica

Domenica 3 febbraio, trentacinquesima "Giornata nazionale per la vit
e poi con le famiglie lungo via Toledo. A seguire la celebrazione euc

Un messaggio di s

Domenica 3 febbraio, trentacinquesima "Giornata nazionale per la vita", il cardinale Crescenzio Sepe comincerà la sua giornata tra gli ammalati, portando a chi è in difficoltà il senso autentico della vita e un messaggio di speranza.

Anche quest'anno infatti l'arcivescovo, prima di dare l'avvio alle 11 alla passeggiata con le famiglie che da piazza Dante lo porterà alla basilica di San Francesco di Paola in piazza Plebiscito, dove avrà luogo la solenne celebrazione eucaristica, ha deciso di visitare un ospedale, per essere vicino ai sofferenti e affermare accanto a loro il valore della dignità che appartiene ad ogni uomo, più che mai a chi soffre in un letto d'ospedale.

La scelta è caduta sull'ospedale Ascalesi, intitolato ad un predecessore di Crescenzio Sepe, il cardinale Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli dal 1924 al 1952. Il complesso ospedaliero, che sorge in quello che una volta era il monastero annesso alla chiesa di Santa Maria Egiziaca all'Olmo, fatto costruire nel 1342 dalla regina Sancia, moglie di Roberto d'Angiò, è stato utilizzato come luogo di degenza e di cura a partire dagli anni Venti del Novecento. Probabilmente però già nei secoli precedenti le monache del convento offrivano una sorta di assistenza sanitaria di tipo caritatevole, assistenza che divenne ufficiale e propriamente ospedaliera appunto negli anni Venti del secolo scorso,

Associazione Nazionale Famiglie Numerose

Credere nel matrimonio

L'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, alla quale aderiscono in Italia più di ottomila famiglie, da anni è presente alla Giornata per la vita. Un movimento laico, ma che riconosce nella sua carta fondamentale i valori cristiani, in particolare l'attenzione alla vita, da tutelare dal concepimento e fino al suo termine, nato in Italia circa otto anni fà per salvaguardare i diritti e gli interessi di quelle famiglie che ancora oggi credono nel matrimonio e nella filiazione, come strumenti di crescita civile e sociale. Coordinatore provinciale è Pasquale Marotta, diacono permanente della Chiesa di Napoli presso la parrocchia di San Gennaro a Pollena Trocchia. L'associazione nasce per l'assistenza delle famiglie formate da almeno sei componenti, tra figli, genitori e nonni conviventi. Laddove gli stipendi non riescono a dare garanzie sufficienti, è la solidarietà e la mutua assistenza a far fronte alle difficoltà: gruppi di acquisto, stipulazione di convenzioni, banche del tempo, mercatini dell'usato e tante altre iniziative a sostegno degli aderenti, con uno sguardo attento alla politica, affinchè sostenga l'istituzione familiare non solo a parole ma con fatti tangibili.

Non basta parlare semplicemente di tutele e quoziente familiare infatti per dare pieno compimento all'articolo 29 della Costituzione. Pasquale è orgoglioso dei risultati ottenuti negli ultimi anni dalla sua associazione nel dialogo con le istituzioni locali e nazionali e la politica: maggiori detrazioni fiscali per chi ha quattro o più figli, assegni familiari per i figli a carico fino a 21 anni, se studenti o apprendisti, solo per citarne alcuni. Ma con amarezza ammette che l'attenzione alle esigenze delle famiglie è decisamente maggiore in altri paesi come la Germania e la Francia, dove non a caso la crisi è meno evidente. Ne è convinta anche la Cei, che ha lanciato il messaggio per la Giornata della vita di quest'anno: "Generare la vita sconfigge la crisi". "Questo slogan sarà su uno dei tanti cartelloni preparati dai nostri ragazzi - aggiunge il presidente Marotta -. In parrocchia i giovani hanno letto il messaggio dei vescovi e si stanno preparando all'evento. Domenica arriveremo in piazza del Plebiscito con almeno due pullman".

Negli ultimi decenni le famiglie numerose in Italia sono passate dai due milioni del 1960 alle centoventimila circa oggi censite. Un cambiamento di mentalità, frutto di una società diversa, più egoista, secolarizzata, dove ognuno è troppo preso da altro per poter creare una famiglia, dove i figli sono considerati un costo intollerabile e non una risorsa. Le famiglie numerose, invece, vanno contro vento: guidate dal motto "Più figli, più futuro", testimoniano una ricetta diversa per combattere la crisi, fatta d'amore, di solidarietà, di unione, di gratuità, di dono agli altri. E lo faranno come sempre anche alla XXXV Giornata per la vita: tutti insieme, mano nella mano, col sorriso sulle labbra.

Oreste D'Amore

a", il Cardinale Sepe sarà prima tra gli ammalati dell'ospedale Ascalesi
aristica. Alcune testimonianze delle associazioni presenti in piazza

speranza per tutti

quando con il nome di "Santa Maria Egiziaca" aprì i battenti un ospedale per malati cronici. Presto però, dopo una ristrutturazione dell'intero complesso stimolata proprio dall'interessamento del cardinale Ascalesi, l'ospedale divenne un centro di alta specializzazione in diverse discipline sanitarie, e nel 1928 fu intitolato all'arcivescovo, nonostante questi fosse ancora vivo e in attività. Fatto piuttosto singolare questo, che dimostra di quanto credito e stima godesse il cardinale.

Oggi l'ospedale Ascalesi è uno dei nosocomi più antichi di Napoli ancora funzionanti, situato nel cuore della città antica, e le sue mura raccontano una storia secolare. Il complesso si prepara ad accogliere la visita del cardinale Sepe come un momento importante ed estremamente significativo. Ci spiega il vice-direttore sanitario Vincenzo Gallotto: «L'arrivo dell'arcivescovo è previsto per le nove e trenta, e per prima cosa Sepe sarà condotto a visitare gli ammalati nei reparti di gastroenterologia e urologia. Successivamente, avrà un incontro con medici e paramedici, e più in generale con tutto il personale, nella cappella dell'ospedale, dove potrà portare il suo messaggio di speranza e solidarietà per la Giornata per la vita». A seguire, ci sarà un momento di festa e di condivisione, prima dello spostamento a piazza Dante da cui avrà inizio la passeggiata con le famiglie.

Eloisa Crocco

Movimento dei Focolarini

Attenzione alle coppie in crisi

(o.d.) Da sempre in prima linea a difesa della vita, il movimento dei Focolari è oggi presente in 238 nazioni, che abbracciano i cinque continenti. Nato nel 1943 per volontà di Chiara Lubich, suo primo presidente, i Focolarini sono oggi una realtà di grande interesse della Chiesa universale, che svolge attività di sostegno alla famiglia e alle persone in difficoltà, con un impegno costante nel sociale, sui luoghi di lavoro, negli ospedali, per promuovere una cultura dell'unione, della solidarietà, della fratellanza universale. La preparazione al matrimonio, l'accompagnamento dei giovani sposi, l'organizzazione di convegni, la cura e l'attenzione alle coppie in crisi, ai vedovi, ai separati, ai fidanzati sono solo alcuni ambiti in cui si esplica il loro impegno e si realizza la loro "spiritualità dell'unità".

Un lavoro costante che si svolge in contatto con le agenzie educative e la Diocesi, che unisce cristiani e laici, per creare una società nuova e solidale. Giuseppe e Lina Tarallo sono i delegati dell'associazione alla cura delle relazioni con la realtà ecclesiale: «Esistono tante diramazioni nel movimento, ognuna con una propria specificità, ma che hanno una spiritualità unica. Famiglie Nuove, ad esempio, di cui facciamo parte, le aggregazioni giovanili Ragazzi per l'unità e Giovani per un mondo unito, quelle ecclesiastiche, che raggruppano sacerdoti, religiosi e vescovi, e infine i movimenti diocesani dove presenti». Una grande famiglia impegnata oggi più che mai a tutela dell'istituzione familiare, con una particolare attenzione alle coppie in crisi, una piaga della nostra società, che crea solitudine, abbandono e sofferenza, in particolare per i figli, che diventano potenziali minori a rischio. Cercare riconciliazione innanzitutto, ma rimanere vicini a chi soffre in ogni caso, questo il pensiero degli amici di Maria Voce, attuale presidente nazionale.

Giuseppe ricorda come si stia sviluppando inoltre la scuola di formazione politica voluta proprio da Chiara Lubich a Loppiano, divenuta una vera e propria università con studenti provenienti da tutto il mondo. Educare cristiani coscienti e pronti a difendere i propri valori nell'interesse della comunità, formare ad un vero e proprio ministero della politica, sono alcuni obiettivi che la realtà di Loppiano si pone e che attira l'interesse della Curia napoletana, che auspica l'apertura di scuole territoriali.

Domenica in piazza per la Giornata per la vita saranno in tanti, racconta Lina, parteciperanno alla passeggiata e ci sarà uno stand, dove verrà distribuita anche la rivista del movimento Città Nuova.

«L'obiettivo è quello di promuovere la vita in ogni suo aspetto, anche attraverso la salvaguardia del Creato, sviluppare l'umanità in tutti i suoi ambiti, riscoprire la bellezza del donarsi l'uno con l'altro, creare occasioni di incontro e gemellaggi, come chiesto proprio dal Santo Padre».

A guidare i Focolarini sarà il Vescovo ausiliare di Napoli mons. Lucio Lemmo, da sempre attento e vicino a questa importante realtà ecclesiale.

Betania Mariana

(m.m.s.) *La Betania Mariana è un'associazione laicale aggregata alla Compagnia Regina dei Gigli entrambe volute da Madre Liliana del Paradiso, il cui messaggio evangelizzante è basato su un carisma nuovo per un mondo nuovo: la purezza. «Ed è il messaggio liberante di purezza della Madre Celeste che vogliamo trasmettere quotidianamente alle famiglie attraverso gli apostolati della visitazione e della carità», spiega Lucia Borrelli, segretaria dell'associazione. Anche la Betania Mariana, domenica 3 febbraio, alla 35ª Giornata Nazionale per la vita, coordinerà le varie associazioni presenti a Napoli in occasione dell'annuale evento. La Giornata avrà due momenti distinti: una prima parte, presentata dalle associazioni presenti con i loro gazebo installati in piazza del Plebiscito e, successivamente, un incontro a Piazza Dante in attesa dell'arrivo di S.E. il Cardinale Crescenzio Sepe che, prima della tradizionale "passeggiata", verrà intrattenuto da spettacoli e testimonianze dei fedeli presenti. Tra le attività d'intrattenimento ci sarà anche il Coro Regina Liliorum della suddetta associazione laicale. "Il coro, oltre ad animare le nostre celebrazioni", ci spiega la Signora Borrelli, "è spesso invitato in numerose altre città della nostra nazione per trasmettere e diffondere la nostra fede nel cammino liliale". Il maestro Mario Ascione, direttore del coro, è, tra l'altro, autore di una canzone ispirata dal famoso saluto del Cardinale Sepe "A Maronn' c'accumpagn!", il quale ha già più volte espresso ringraziamenti per il piacevole omaggio.*

Il "motto" di quest'anno per la Giornate è "Generare la vita vince la crisi", un messaggio molto vicino a quello del cammino liliale poiché non significa altro che uscire dal nostro egoismo per aprirci agli altri cercando sempre di far del bene alla comunità.

L'associazione Betania Mariana ha sede presso il Tempio della Regina dei Gigli in Viale Regina dei Gigli 1/7 a San Giorgio a Cremano, provincia di Napoli.

Caritas Diocesana

Quale Carità dopo il Concilio

Sabato 23 febbraio, a partire dalle ore 9, presso la Sala Teatro della Casa Provinciale delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, in via Santa Luisa de Marillac 10, traversa Arco Mirelli, Napoli, si terrà il convegno diocesano organizzata dalla Caritas diocesana di Napoli. Dopo l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti, l'introduzione al convegno è affidata a don Vincenzo Cozzolino, direttore della Caritas Diocesana di Napoli. Seguirà l'intervento del Cardinale Crescenzio Sepe. In programma la relazione di Pasquale Giustiniani, docente alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Tommaso. A seguire, ci sarà il video messaggio di S. E. Mons. Loris Capovilla, Segretario di Papa Giovanni XXIII e l'intervento di Francesco Carsico, vice Direttore della Caritas Italiana.

La fede sostegno della famiglia

Il Discorso del Papa alla Rota Romana

di **Francesco Leone***

Molto pratica e comprensibile al grande pubblico è stata quest'anno l'Allocuzione di Benedetto XVI alla Rota Romana, sabato 26 gennaio 2013, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale Apostolico, che è anche Tribunale Ordinario di Appello per tutta la Chiesa.

Da non dimenticare che ultimamente alla stessa Rota è stata conferita la potestà ordinaria vicaria di giudicare le cause di dispensa e di nullità dell'ordine sacro, che prima venivano trattate dalle Congregazioni dei Sacramenti e della Dottrina della Fede.

Ciò conferma e corrobora la funzione di garanzia per una giustizia uniforme, in quanto la Rota è punto di riferimento nell'evoluzione e nella retta applicazione della giurisprudenza, alla quale si richiamano i Tribunali inferiori.

Il discorso del Papa è stato molto pratico – dicevo – perché ha collegato la necessità della fede personale alla particolare esperienza che vivono i coniugi nel matrimonio.

L'Anno della Fede, infatti, non può non toccare ed interpellare anche la famiglia.

Benedetto XVI ha osservato che la crisi della fede si riflette anche sulla crisi della famiglia ed ha portato la sua riflessione sulle conseguenze di un matrimonio che nasce senza il sostegno della fede e di un rapporto familiare privato del dono della fede.

È la mancanza di fede, in realtà, che spesso rende più debole e vulnerabile la volontà matrimoniale ed il consenso coniugale diventa così difettoso, quasi a dire falsato, perchè nato su una bugia. Il discorso, perciò, spazia su quel fenomeno intellettivo e volitivo che prende il nome di simulazione.

Il Papa sottolinea che la simulazione del consenso, nelle sue varie forme (esclusione della sacramentalità – del bene dei coniugi – delle proprietà e degli altri elementi del sacro vincolo), trova la sua remota origine nella mancanza di fede, mentre l'esercizio di questa virtù teologale dà la possibilità non solo di celebrare un vero e valido matrimonio, ma anche la forza di affrontare e superare situazioni particolari e delicate, che possono verificarsi nel corso della convivenza coniugale, fino al sacrificio del coniuge abbandonato o che abbia subito il divorzio e che non si fa tentare o coinvolgere in una nuova ed illecita unione.

Il Discorso viene arricchito da varie citazioni attinte al magistero di Benedetto XVI ed a quello di Giovanni Paolo II, nonché al famoso intervento, in merito, della Commissione Teologica Internazionale, del 1977, fino a richiamare due autori dell'antichità cristiana, con brani desunti dalla "Lettera alla moglie" (Tertulliano) e dal "Pedagogo" (San Clemente Alessandrino).

Tutto ciò, per ribadire, infine, che a chi si sposa in chiesa non viene necessariamente richiesta una fede viva ed operosa, ma almeno la volontà di voler celebrare un vero patto coniugale, sul piano naturale, così come l'intende e lo assume la Chiesa, che in tale patto individua e vede realizzata – tra due battezzati – la dimensione soprannaturale del connubio.

Ed è quanto prevede e richiede, in prospettiva di fede, il can. 1055 § 2 CIC, quando sancisce che "tra battezzati non può sussistere un valido contratto, che non sia per ciò stesso sacramento".

Il Discorso alla Rota, perciò, quest'anno ha toccato – nella simulazione – un punto molto delicato della dottrina canonistica, che trova ampio impiego nelle cause di nullità matrimoniale, proprio perché, trattandosi di un atto interno di volontà, solo la Chiesa ha il diritto e la potestà di indagare in merito, per via giudiziale.

Si tratta, in verità, di aspetti salienti della dottrina e prassi ecclesiale che a non poca riflessione inducono i pastori d'anime che quotidianamente si confrontano con le problematiche familiari della pastorale ordinaria.

**Giudice Terc*

Francesco Paolo Casavola apre gli incontri del Meic

Tra memoria e profezia

di **Enzo Mangia**

«*Il profilo più alto del profeta è quello di essere voce di Dio, che parla con il popolo che Egli ha eletto, entro le vicende della sua storia, da queste traendo materia per quanto potrebbe accadere. Più il profeta sarà realistico nel narrare il suo tempo, che i suoi ascoltatori sono in grado di verificare per la loro contemporaneità, più sarà creduto negli orizzonti che apre sull'avvenire. Si può dire che Israele è stato guidato alla pari se non di più dei patriarchi, dei giudici , dei re, dei sacerdoti, degli scribi. L'attesa del Messia, che fa da confine tra la religione del Vecchio e quella del Nuovo Testamento, è già annunciata qua e là nella letteratura profetica*». Con queste parole il prof Francesco Paolo Casavola ha definito la natura e la funzione assunta dal profeta nel corso della storia sia quella che precede sia quella che segue la venuta di Cristo.

"*La Fede nella storia degli uomini – Memoria e profezia*", questo il tema svolto dall'illustre oratore, che è stato presidente nazionale del Meic (Movimento ecclesiale di impegno cristiano), tema collegato all'Anno della Fede, quello in corso, voluto dal Santo Padre e accolto dalla Chiesa in tutto il mondo.

Il Concilio Vaticano II è entrato subito nel discorso di Casavola, ricordando la costituzione dogmatica *De divina revelatione*, «*in cui è ripercorso l'itinerario storico della rivelazione, da quando Dio parlava attraverso i profeti a quando ha mandato suo Figlio tra gli uomini!*». Nel decreto «*è ribadito per ciascun membro della Chiesa il dovere di santificare Gesù nel proprio cuore e rendere testimonianza di Gesù con spirito di profezia*». L'oratore è passato quindi alla *Lumen gentium*, che richiama l'impegno dei laici, «*perché la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale… Nella vita sociale e politica i laici devono tendere a realizzare il regno della verità, della santità, della grazia, della giustizia, dell'amore, della pace*». Ha avvertito però che «*tutto questo non avviene senza spirito critico e di lotta, quando occorre risanare le istituzioni e le condizioni del mondo*».

Casavola ha segnalato le «*figure eccezionali, come S. Benedetto, S. Francesco, S. Teresa d'Avila, S. Caterina da Siena, alle quali si riconoscono quelle qualità profetiche che anticipano i tempi della pienezza della Rivelazione*». «*Forse si è temuto nel profetismo* – ha continuato il relatore – *un fattore di competizione con la guida gerarchica della Chiesa…, ma il Concilio Vaticano II rivaluta la Chiesa come Popolo di Dio*».

Tornando ai nostri tempi, Casavola ha così concluso: «*I profeti silenziosi, ma operosi del nostro tempo devono edificare fraternità e pace, traendo dalla diversità e disuguaglianza degli uomini, aspirazioni comuni e diritti universali. I laici cristiani devono essere perciò laici colti, curiosi di ogni forma di umanità, esploratori del mondo interiore, pronti a riconoscere ogni vibrazione della natura spirituale di ogni essere umano, quale che sia la razza, la lingua, la cittadinanza, la condizione economica e sociale, la religione. Il profetismo cristiano deve esaltare l'unità umana e poi su questa annunciare la salvezza e la Resurrezione*».

Alla relazione di Casavola è seguito un dibattito, cui è intervenuto l'assistente del Meic mons. Antonio Terracciano. L'incontro, che si è svolto nella sala rinascimentale del Vasàri di Piazza Monteoliveto-Napoli, è stato aperto dal prof. Lucio Fino, presidente del Meic – Gruppo Napoli, il quale ha affermato che «*la Chiesa, come tutta la nostra società, vive oggi il passaggio a un'epoca nuova della storia dell'umanità, il passaggio da una concezione piuttosto statica dell'ordine della realtà ad una concezione più dinamica, storica. La Chiesa è uscita definitivamente dall'epoca costantiniana e si sta spingendo alla ricerca di una realizzazione più universale del Cristianesimo…Per la prima volta sta nascendo un mondo più o meno secolarizzato. Il Cristianesimo è l'unica religione che può offrire all'uomo un sostegno in quest' ordine nuovo, perché possiede un rapporto positivo con la storia*». Il prossimo incontro culturale nella sala Vasàri è fissato per lunedì 18 febbraio, ore 18,30, sul tema "Fede e senso della vita – Per abitare l'età della crisi".

Il patrimonio religioso della città di Napoli: firmato il protocollo d'intesa tra Curia e Facoltà di Architettura

Le chiese ritrovate

di **Rosanna Borzillo**

La cornice è la chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio in piazzetta Teodoro Monticelli, nel cuore del centro storico della città, un tesoro ritrovato e riaperto dopo anni di chiusura. Curia e Facoltà di Architettura, hanno scelto una location prestigiosa per firmare, venerdì 25 gennaio, un protocollo d'intesa che ha come obiettivo la prosecuzione del lavoro di mappatura, rilievo, schedatura e sistemazione dei dati del vasto patrimonio religioso. Al momento 30 le chiese già censite ed oggetto di studi approfonditi sulla storia e sulle opere presenti, oltre ad interventi di ripristino e restauro. Il cardinale Crescenzio Sepe e il preside di Architettura Claudio Claudi «danno prosecuzione al bando "Chiese da riaprire" emanato dalla Curia nel settembre del 2011 – spiega il vicario per la cultura monsignor Adolfo Russo – che ha come obiettivo finale quello di restituire alla città, al tessuto sociale, al mondo della cultura, delle arti e dell'artigianato, alcune chiese da anni chiuse al culto, attraverso l'assegnazione in comodato d'uso ad enti ed associazioni interessate».

«Una tappa intermedia del progetto – si aggancia Antonella di Luggo, tra i responsabili scientifici del progetto, insieme a Massimiliano Campi e Riccardo Florio del Centro Interdipartimentale di Ricerca Urban Eco dell'Università di Napoli Federico II – la prima fase che ha visto la mappatura delle singole chiese chiuse al culto». Sullo schermo le immagini che raccontano il lavoro meticoloso svolto per ogni edificio che ora risulta corredato di foto, catalogato, inventariato anche per gli eventuali arredi e tesori nascosti. «Oggi – commenta Sepe – ho avuto la certezza che i miracoli esistono: la collaborazione tra vari enti, le professionalità e le eccellenze hanno dato vita ad un vero miracolo che potrà dare grandi frutti per Napoli. Recuperare il patrimonio religioso e catalogarlo potrà essere l'inizio per progetti di rinascita culturale e turistica». L'arcivescovo ha auspicato, tra l'altro, la realizzazione di una pubblicazione che raccolga il lavoro di censimento delle chiese e dei loro patrimoni storico culturali.

Il Centro di Ricerca Urban Eco, con la preziosa collaborazione della Diocesi, ha configurato un *data base* implementabile e in fase di popolamento, promuovendo quindi nel complesso una sperimentazione sulla acquisizione dei dati del patrimonio religioso e sulla loro restituzione, che si avvale di processi altamente tecnologici, proprio sottolineare lo stretto legame tra le attività di ricerca sviluppate in ambito universitario e le Istituzioni.

La tecnologia dunque viene intesa a servizio della conoscenza.

Il lavoro, tuttora in itinere, include un'ampia e meticolosa mappatura di tutto il patrimonio ecclesiastico per alcuni quartieri della città di Napoli ed un censimento che ne distingue la localizzazione, l'attuale utilizzo e la proprietà.

Ecco i nomi

Tra le chiese chiuse al momento rilevate:
- S. Pietro in Vinculis
- SS. Salvatore e Maria a Materdei
- S.Potito
- S. Andrea a Capuana
- S. Gennaro a Sedil Captano
- S. Tommaso a Sedil Captano
- S. Maria del Monte dei Poveri
- S. Maria della Colonna
- S.S. Cosma e Damiano
- S. Maria Stella Maris
- S. Caterina al Pallonetto a S. Chiara
- S. Nicola dei Caderti
- S. Biagio dei Caderti
- S. Giuseppe e Cristoforo
- S. Giacomo degli Italiani
- S. Nicola a Pistaso
- S. Maria della Stella alle paperelle
- SS. Sepolcro
- S. Francesco dei Cocchieri
- S. M. in Cosmedin
- S. Caterina Spinacorona
- Immacolatella a Pizzofalcone
- S. Giorgio dei Genovesi
- S. Geronimo dei Ciechi
- Cappella del SS.Crocifisso.

Altri rilievi sono in corso di completamento, tra questi quelli per le chiese di Gesù e Maria, Chiesa del Rosario in San Domenico Maggiore.

Nasce la Fattoria Sociale

Concesso un terreno gratuitamente di proprietà dell'Arcidiocesi

Il Cardinale Sepe, venerdì 25 gennaio, ha firmato il Contratto che prevede la concessione in comodato d'uso gratuito di un terreno di proprietà dell'Arcidiocesi e sito nel Comune di Pomigliano d'Arco, per la realizzazione del Progetto "Fattoria Sociale Urbana".

Con il Card. Sepe e il Vicario episcopale per la Carità, don Tonino Palmese, presenti Salvatore Esposito, presidente della Società Mediterraneo Sociale Scarl, Nicola Balzano, presidente dell'Associazione Onlus Il Pioppo, Raffaele Russo, delegato del Sindaco di Pomigliano d'Arco.

La finalità del progetto agro-urbano della Fattoria Sociale è quella di utilizzare le attività agricole per produrre cibo di qualità, biologico e, allo stesso tempo, generare anche benessere individuale e sociale, sia in termini di inclusione sociale e occupazionale di persone fragili e/o con bassa contrattazione, integrandole in un contesto di vita dove possono esprimere al meglio le loro capacità personali, sia in termini di valore aggiunto alla promozione della coesione sociale e della *vita buona* della collettività. Infatti, l'agricoltura in ambito urbano e periurbano si caratterizza soprattutto per il fatto di essere integrata nel sistema ecologico ed economico urbano aprendo spazi che, se gestiti in forma diversa, sicuramente potranno contribuire a sviluppare attività aggregative e produttive con un fine sociale di cui a beneficiarne sarà sicuramente la comunità interessata.

Oltre a proporre ai cittadini di entrare in contatto con la realtà rurale e contadina, spesso considerata troppo lontana dal vivere metropolitano, gli interlocutori privilegiati della Fattoria Sociale Urbana saranno le scuole e i bambini/ragazzi in età scolare che potranno utilizzare gli spazi della Fattoria come un'aula didattica ricca di stimoli e di opportunità. Il programma prevede, infatti, anche la realizzazione di un agri-asilo che potrà essere un'occasione per i bambini di conoscere gli animali ed imparare a rispettarli, comprendere i cicli della natura e seguire da vicino il lavoro nell'orto, oltre a beneficiare di un'alimentazione sana e biologica.

Ufficio di Pastorale Giovanile
Consulta aperta a tutti i giovani

I giovani con il Vescovo Lucio Lemmo

Alla Consulta Diocesana di Pastorale Giovanile, referenti decanali di pastorale giovanile, associazioni e movimenti, animatori ed educatori

Sabato 9 febbraio, dalle 9 alle 13, appuntamento al Seminario Arcivescovile "Ascalesi", in viale Colli Aminei, ci sarà l'incontro di spiritualità, rivolto a tutti i giovani dai 18 in su, presieduto dal Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Lucio Lemmo.
Nel corso dell'incontro verranno comunicate le informazioni circa la Giornata Regionale dei Giovani a Salerno, in collegamento con Rio de Janeiro, che si terrà dal 26 al 28 luglio. Inoltre si raccoglieranno idee per la Giornata Diocesana dei Giovani con il Cardinale Arcivescovo, che si terrà il giorno dell'Ascensione, domenica 12 maggio.

* * *

Scuola di Preghiera

Giovedì 21 febbraio, alle ore 21, presso il Seminario Arcivescovile di Napoli in Viale Colli Aminei, è in programma il prossimo appuntamento con la Scuola di Preghiera organizzata dall'Ufficio di Pastorale Giovanile.
Tema dell'incontro: "Amare" (Mc 10, 17-22). Per informazioni: www.seminarioteologico.it - info@giovaninapoli.it - Tel. 081 5574227.

Un progetto per l'Africa

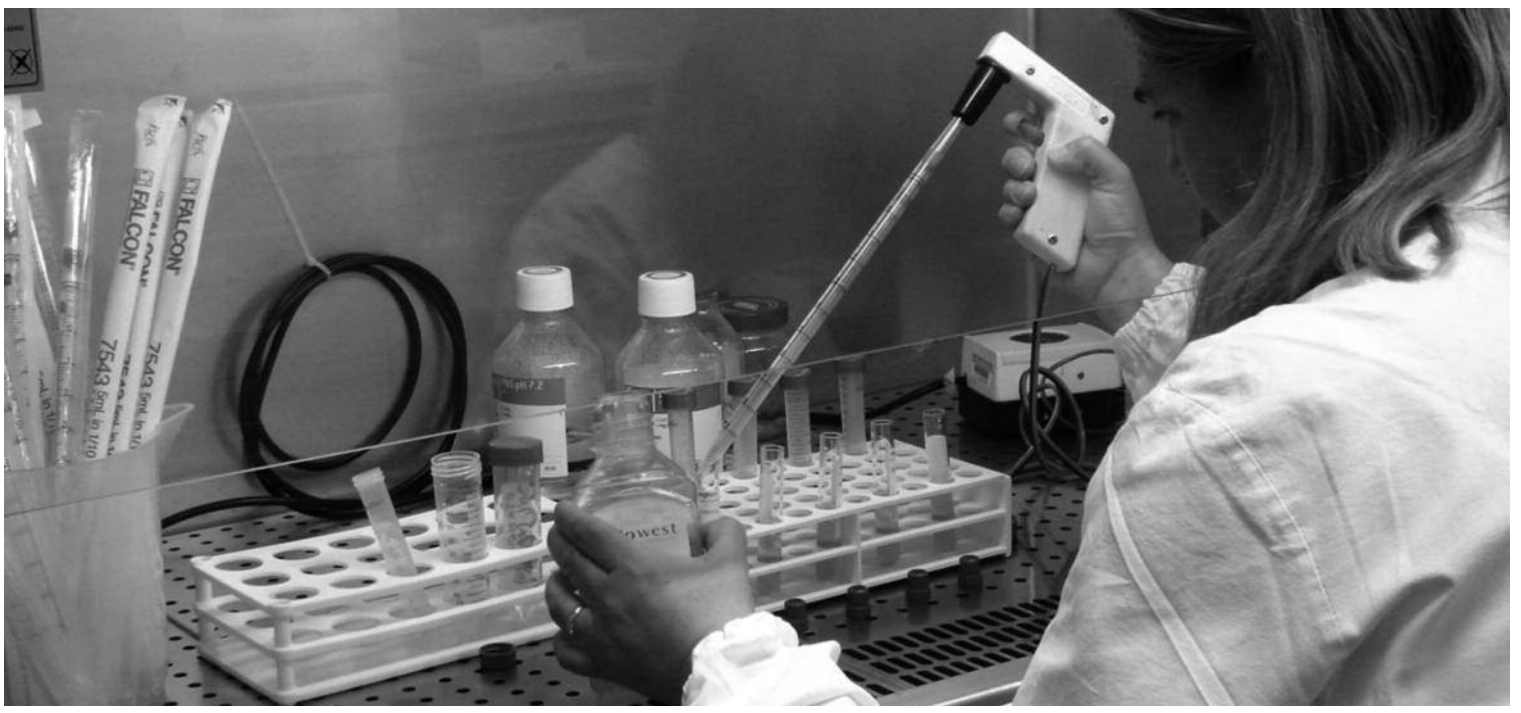
La costruzione di una sala polivalente socio-pastorale nell'Eparchia di Adigrat in Etiopia

Alitena, 45 km a nord est di Adigrat, è una piccola città, centro degli affari culturali, sociali e religiose per ogni parte della popolazione nel distretto. Si tratta di un luogo in cui il primo missionario cattolico, San Giustino de' Jacobis, ha iniziato la sua attività missionaria per diffondere la fede cattolica tra Etiopia ed Eritrea. Molte persone, giovani e anziani, lo vedono come il loro centro culturale e storico.
La scuola "Natività di Maria" fu fondata da San Justino De Jacobis nel 1845. Qui, giovani e adulti da tutti i villaggi circostanti si incontrano per la formazione culturale e morale che la Chiesa, attraverso le sue attività, ha programmato di trasmettere alla popolazione. Circa diecimila giovani si confrontano su temi come sessualità, integrità, pace, risoluzione dei conflitti, la cooperazione, e dei relativi temi morali che promuovono valori positivi. Nei fine settimana e nel tempo libero, gli studenti frequenteranno corsi di formazione e discuteranno tra loro per migliorare le loro conoscenze tecniche. Il centro fornirà, inoltre, servizio di biblioteca ed attività sportive.
La mancanza di struttura è una delle sfide fondamentali e per risolvere il problema, la Chiesa vuole costruire una sala polivalente in questo villaggio storico in cui san Giustino de Jacobis ha iniziato la sua opera missionaria. Il progetto sarà gestito dalla Eparchia di Adigrat, a partire dalla direzione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione, fine alla consegna della sala alla parrochia.
Eventuali donazioni e contributi possono essere inviati direttamente a Adigrat attraverso questo numero di conto bancario:
Commercial Bank of Ethiopia, International Banking Department (IBD) Adigrat, Diocese of Adigrat
Numero di conto: 794 – 1000020706388 - Swift Code: CBETETAAIBD

Abune Tesfaselassie Medhin
Vescovo dell'Eparchia di Adigrat
Abba Hailu Hagos
Superiore della Comunità di Alitena

Prevenire consapevolmente

Un corso promosso dall'associazione l'Arcipelago per la prevenzione del tumore alla mammella



"Prevenire è meglio che curare", dice un detto popolare. Questo è il messaggio che vuole trasmettere "Prevenire Consapevolmente", un corso lanciato dall'associazione l'Arcipelago Onlus per prevenire il tumore della mammella, di cui sono individuati 3000 nuovi casi ogni anno.

L'associazione, nata nel 2000 per opera di Vincenzo Gallotto, dal 2006 nel suo poliambulatorio sito nei pressi di Via Tribunali offre assistenza a persone indigenti, e con l'iniziativa "Donna inDifesa" offre prevenzione gratuita non solo a donne d'età compresa tra i 50 e i 69 anni, ma anche a quelle giovanissime che non rientrando nel *range* di età dello screening della Regione Campania non sono raggiunte dal messaggio della prevenzione.

Il corso è stato presentato nell'antisala dei Baroni del Maschio Angioino con interventi di Sabino De Placido, direttore Centro Ricerca Prevenzione Oncologivca e di Claudia Pizzi, senologa e oncologa Asl Napoli 1.

L'idea è nata dall'analisi di una situazione anomala riguardo ai tumori della mammella: sebbene nel sud ci sia meno incidenza, c'è d'altra parte maggiore mortalità.

Secondo i dati illustrati durante la conferenza, mentre nei decenni precedenti il nord aveva un numero di morti nettamente maggiore rispetto al sud, la differenza si è appianata notevolmente nel corso degli anni. Ciò è dovuto alla carenza di investimenti, al mancato sviluppo dei programmi di prevenzione e all'assenza di reti oncologiche. Le statistiche dimostrano una proporzionalità inversa fra la mortalità causata da tumori alle mammelle e gli investimenti per la prevenzione. È stata inoltre denunciata la presenza di una bassissima cultura medica nel sud, che porta a sottostimare il problema di un'eventuale cancro al seno, a causa anche della comparsa dei sintomi quando la patologia è ormai in stato avanzato.

Claudia Pizzi ha realizzato un vero e proprio "corso di informazione" che sarà divulgato al pubblico di Donne di tutte le età. Il primo volumetto "Seno ora se no quando?" è un vero e proprio *vademecum* della prevenzione.

Le cause che portano all'insorgere della malattia sono svariate: fattori ereditari, alterazioni ormonali, obesità, diabete, stile di vita e regime di alimentazione scorretti.

È possibile però individuare il tumore alle mammelle e curarlo quando è allo stato embrionale, prima che infetti l'organismo. Numerosi esami possono diagnosticare la patologia: ecografia, agoaspirato, citopatologia e soprattutto mammografia; anche l'autoesame può essere determinante nell'individuazione di anomalie alle mammelle.

La diagnosi rimane solo il primo passo: il corso si prefigge infatti di informare adeguatamente le donne riguardo al percorso di guarigione. Secondo le statistiche, una maggiore informazione e prevenzione del tumore alle mammelle può salvare centinaia di vite ogni anno.

Davide Esposito

Firmato un protocollo d'intesa tra la Diocesi, l'Autorità portuale e la Snav per collegare la stazione Marittima all'insula del Duomo

Una finestra sul mare

(e.s.) Un protocollo d'intesa tra l'Arcidiocesi di Napoli, l'Autorità Portuale e la Snav spa, per collegare il Porto con il Museo diocesano, il Duomo e le Catacombe di San Gennaro, attraverso una navetta per accogliere, in sicurezza, i crocieristi che al di fuori dei tour organizzati vogliano visitare le bellezze artistiche e storiche della città.

Quale occasione migliore per usufruire dell'immenso patrimonio che si snoda a ridosso di via Duomo e di Capodimonte, in particolare attraverso due gioielli: il Museo diocesano, allestito nella splendida cornice barocca della Chiesa di Donnaregina Nuova, che rappresenta uno dei luoghi più emblematici nell'ambito della storia artistica della città. All'interno sono esposte opere di grande valore realizzate da artisti come Luca Giordano, Francesco Solimena, Massimo Stanzione, Aniello Falcone e tanti altri. E le Catacombe di San Gennaro, esempio straordinario dell'arte paleocristiana, praticamente un museo

Il protocollo è stato firmato il 25 gennaio dal cardinale Crescenzio Sepe, il presidente dell'autorità portuale, Luciano Dassatti e l'amministratore delegato della Snav Raffele Aiello.

«Con questa iniziativa – ha detto il cardinale – apriamo una nuova finestra sul mare, una finestra ricca di tesori che vogliamo mettere a disposizione dei tanti turisti che visitano la nostra città e non vogliono seguire i percorsi organizzati tradizionali.

Siamo certi che la nostra iniziativa incontrerà i favori della gente e di quanti hanno a cuore questa parte fondamentale della città antica». Presente alla cerimonia della firma il segretario regionale della Cisl, Lina Lucci.

Attraverso questo accordo l'autorità portuale mette a disposizione gratuitamente una navetta che collega il Beverello

a calata di Massa per i crocieristi che vogliono visitare il museo diocesano, il duomo e le Catacombe con una fermata prevista a largo Pisacane, di fronte a via Duomo. Non è escluso che in una fase successiva si spossa aggiungere un minibus che colleghi più direttamente il porto con l'insula di via Duomo.

«Il porto così è più vicino alla città - ha detto il presidente Dassatti - questa inziaitiva si inserisce nello sforzo che stiamo compiendo di avvicinare l'area portuale al centro antico della città, purtroppo ancora molto bisogna fare per garantire la sicurezza ai crocieristi, ma di certo iniziative come queste aiutano».

Soddisfatto anche il comandante Aiello. La Snav è da sempre impegnata nel sociale e nella salvaguardia dei nostri tesori artistici, abbiamo accolto con entusiasmo l'invito del cardinale Sepe siamo certi che questa iniziativa aiuterà sia il museo diocesano che gli altri tesori di via Duomo».

Caritas diocesana

Grazie alle offerte raccolte dalle parrocchie per l'Avvento di Carità, sono stati inviati in Guatemala per l'*Emergenza Terremoto San Marcos* **€5.640,00**.

Agenzia delle Entrate

Attenti alle truffe

Continuano a pervenire, da parte dei contribuenti campani e soprattutto delle province di Avellino e Caserta, segnalazioni relative a tentativi di truffa con false comunicazioni, elettroniche o telefoniche, che hanno il solo scopo di carpire dati personali o verificare la presenza presso la propria abitazione.

Le email segnalate, che riportano il logo dell'Agenzia delle Entrate con oggetto "rimborso fiscale", invitano il destinatario a compilare un modulo per ottenere un presunto rimborso, richiedendo, tra le altre informazioni, anche tutti i dati della carta di credito. Questa comunicazione è un tentativo di *phishing*, una truffa informatica attuata con lo scopo di ottenere illecitamente dati personali. Le Entrate della Campania invitano chiunque dovesse ricevere questo messaggio di posta elettronica a segnalarlo alla Direzione Provinciale competente o alla Direzione Regionale e a eliminarlo senza aprire l'allegato, in quanto potenzialmente pericoloso.

Una nuova modalità di truffa, questa volta telefonica, si rifà alle mancate spedizioni delle tessere sanitarie presso i domicili dei contribuenti. Cittadini residenti nella zona vengono contattati da presunti funzionari del Fisco per conoscere il contribuente che ha chiesto la tessera sanitaria e che risulta - a loro dire - irrintracciabile. In questo caso vengono richiesti dati utili all'identificazione a terze persone che abitano nelle vicinanze dei cittadini oggetto del tentativo di truffa.

L'Agenzia delle Entrate informa di essere del tutto estranea ai fatti e ricorda ai contribuenti che sul sito internet www.agenziaentrate.gov.it, nella sezione "Home - Cosa devi fare - Richiedere - Rimborsi", si possono consultare le corrette modalità per ricevere un rimborso fiscale con l'accredito su conto corrente. Nella sezione Servizi online - Servizi senza registrazione - Richiesta duplicato TS/tesserino CF, invece, sono disponibili le informazioni relative alla tessera sanitaria. In nessun caso l'Agenzia richiede informazioni telefonicamente o via email su dati personali e sulle carte di credito.

Messa per i giornalisti

L'Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana) della Campania ha promosso, in occasione della festività di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, incontri e dibattiti a Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

A Napoli, in particolare, il 24 gennaio, festività di san Francesco di Sales, si è tenuta nella cappella privata dell'arcivescovo, la Messa per i giornalisti presieduta dal cardinale Crescenzio Sepe insieme a don Tonino Palmese, assistente ecclesiastico dell'Ucsi e vicario episcopale per la carità, don Vincenzo Doriano De Luca, vice direttore di Nuova Stagione e direttore di Iaunarius, e Luigi Merluzzo responsabile del sito diocesano. «Dobbiamo voler bene a San Francesco di Sales – ha detto l'arcivescovo – perchè ci ha indicato la strada seguire, come giornalisti abbiamo una missione da compiere, che rappresenta un mezzo per la nostra santificazione personale e per quella degli altri. Siamo il microfono di Dio».

Alla celebrazione erano presenti, tra gli altri, il direttore dell'Ufficio Comunicazioni della Diocesi e portavoce del cardinale Sepe, Enzo Piscopo, il presidente dell'Ucsi Campania, Giuseppe Blasi, il presidente dell'Ordine dei giornalisti campani, Ottavio Lucarelli, la senatrice Teresa Armato. Ospite d'eccezione il ministro per la cooperazione internazionale Andrea Riccardi. «Dobbiamo essere comunicatori di verità – ha aggiunto il cardinale - e ricordare che non ne siamo proprietari, ma siamo solo coloro che la raccontano. Bisogna predicare la verità nella carità. Sarebbe facile inghirlandare certe notizie solo perchè attirano l'attenzione e fanno crescere gli ascolti. Nella verità compiamo una missione altissima. È necessario trasmettere le notizie con la stessa dolcezza con cui San Francesco di Sales ha conquistato tante persone».

Elena Scarici

Intesa Italia Germania: iniziano le selezioni

Prende il via in Campania l'intesa siglata a Napoli lo scorso ottobre tra il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Elsa Fornero e il ministro del Lavoro tedesco Ursula von der Leyen, sul tema dell'apprendistato duale.
L'iniziativa, denominata "The job of my life" è attuata dalla rete Eures Italia ed Eures Germania e vedrà il coinvolgimento dei servizi per l'impiego locali.
I profili richiesti sono diversi: ingegneri, tecnici specialistici, tecnici informatici, addetti all'ospitalità e alla ristorazione e alle professioni sanitarie.
Il progetto è indirizzato a giovani campani con le suddette qualifiche e di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che siano interessati ad un futuro occupazionale in Germania. Preferibile la conoscenza del tedesco, ma viene offerta la possibilità di frequentare in Italia un corso di lingua tedesca di due mesi, nonché un supporto economico per affrontare il periodo di permanenza in Germania.
L' iscrizione per la candidatura va fatta entro e non oltre il 6 febbraio. Dal portale HYPERLINK "http://www.cliclavoro.gov.it" www.cliclavoro.gov.it, entrare nella sezione dedicata al progetto "The job of my life" e seguire le istruzioni a seconda del proprio profilo.
I curricula saranno valutati dagli Eures Adviser e i giovani individuati saranno convocati per le preselezioni che si terranno il 13, 14 e 15 febbraio 2013. Tutte le informazioni operative relative ai colloqui e al luogo verranno comunicate al momento della convocazione da parte dell'Eures Adviser.
«Prosegue – sottolinea l'assessore al Lavoro e alla Formazione Severino Nappi - l'impegno della Regione per i giovani della Campania. Con le selezioni, che avvengono a valle dell'intesa italo-tedesca, diamo concreta attuazione ad un progetto ambizioso, frutto di una sinergia Governo-Regione, che offre una possibilità di lavoro e di formazione di qualità ai nostri ragazzi. Un'occasione che la nostra terra non può sprecare. La Regione ha il dovere di accompagnare questi percorsi con ulteriori iniziative a sostegno dell'istituto dell'apprendistato. I giovani devono candidarsi, scommettere su se stessi e sulle proprie competenze acquisite nel percorso formativo e scolastico», conclude Nappi.

Celebrazione a Casoria in occasione del decennale di beatificazione di Madre Cristina Brando

Una figura sempre attuale

In occasione del decennale della beatificazione di Madre Cristina Brando, fondatrice della congregazione delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato di Casoria ed in concomitanza con la festa liturgica della stessa, ricorrente il 20 gennaio, presso la chiesa dell'Istituto, si è svolto un triduo di preparazione all'evento, culminato con la celebrazione della scorsa domenica, presieduta da Monsignor Marcello Bartolucci, Arcivescovo e Segretario della Congregazione delle cause dei Santi, alla quale hanno preso parte monsignor Nunzio D'Elia, don Carmine Caponetto, don Giuseppe Sannino, don Antonio Paone, don Elpidio Moccia, don Sossio Rossi, don Marco Liardo ed altri sacerdoti.

Il giorno 18, padre Giuseppe Sannino ha animato una sentita veglia di preghiera, a cui hanno preso parte Religiose, Adoratori laici e fedeli, devoti della Beata; nella mattinata del 19, il professor Ludovico Silvestri ha tenuto un incontro con i giovani in relazione alla seguente tematica: "Madre Cristina Brando? Una vita buona, bella ed anche felice.

La santità ai tempi di facebook", mentre nel pomeriggio, nel corso di una solenne celebrazione eucaristica, sette giovani postulanti hanno intrapreso il cammino del noviziato. Il giorno della festività, ben nove novizie hanno espresso la loro volontà di essere ascritte, per un anno, alla congregazione delle Vegs, seguendo le orme della Beata Cristina.

Circa la figura della Fondatrice, Monsignor Bartolucci, si è così espresso: «Questo bellissimo tempio è un luogo santo: questa è la casa di Dio, qui c'è il Tabernacolo, qui si proclama la Parola dell'Altissimo, ma qui c'è ancora un altro tesoro: il corpo della Beata Cristina Brando … questa tomba rende tangibile la presenza della fondatrice tra le sue figlie spirituali e tra i casoriani, che ella tanto amò, così com'è palpabile la sua protezione su quella che fu ed è "la sua gente".

La Beata Cristina fu divorata da questo fuoco d'amore, amore che le viene ricambiato ancora oggi dall'affettuosa devozione delle sue figlie spirituali e del popolo di Casoria, la cui presenza qui, così massiccia, testimonia un legame autentico e profondo, come profonda e duratura è l'impronta da lei lasciata, l'eredità di carità incondizionata posta in essere dalla Beata mediante l'elargizione generosa ai poveri, ai deboli, agli ultimi e nell'essere per tutti riferimento certo ed inesauribile fonte di consolazione.

Il tempio e l'istituto che ella volle edificare, alienando i beni paterni, sono oggi l'espressione dell'amore grande che Maria Cristina ebbe per Dio e per il prossimo, sacrificandosi in un'oblazione continua e totale, incurante di una salute fragile e di un fisico assai compromesso». Alla coinvolgente omelia ha fatto seguito la professione delle consacrande, che si sono impegnate, per un anno, ad osservare i voti di obbedienza, castità e povertà; a loro sono stati consegnati dall'Arcivescovo il velo, il segno distintivo della Congregazione e le Costituzioni alle quali Suor Fabiola, Suor Debora, Suor Mariella, Suor Letizia, Suor Maria Rosaria, Suor Eugenia, Suor Bernardetta, Suor Liliana e Suor Giovanna, forti del sostegno della preghiera di tutti, si atterranno per testimoniare, con coerenza, la scelta di vita intrapresa. Nella fase conclusiva della celebrazione, si è pregato affinché la causa di canonizzazione della Beata si concluda con esito positivo ed in tempi brevi; infine, una delle neoprofesse ha rivolto un commosso ringraziamento ed un affettuoso saluto a quanti le hanno accompagnate e sostenute: venute da terre lontane, ciascuna si è donata a Dio ed al prossimo, sull'esempio dell'Innamorata dell'Eucarestia, Maria Cristina Brando.

Margherita De Rosa

Dalla Regione iniziative per i giovani

(Sir) Sono due le iniziative che la regione Campania ha messo in campo, a gennaio, a favore dei giovani. Innanzitutto, ha investito 4 milioni e 620mila euro nell'alta formazione, stanziati dall'assessorato al Lavoro e alla formazione per finanziare 832 voucher per altrettanti giovani campani che hanno potuto scegliere il loro percorso dal catalogo di proposte presentate dalle Università e dagli enti accreditati.

Con questa misura sono interamente finanziate dalla Regione attività formative destinate ad accrescere le competenze e a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani laureati campani.

La seconda iniziativa è "Cam back - Talenti campani A/R", un'indagine conoscitiva per l'analisi del fenomeno migratorio che riguarda i giovani campani che lasciano la Regione alla ricerca di opportunità di formazione e lavoro.

Il progetto, promosso dalla Regione attraverso Campania Innovazione, agenzia regionale per la promozione della ricerca e dell'innovazione, avvia in collaborazione con enti, imprese, università e associazioni, un processo partecipativo e consultivo dedicato alla comprensione del fenomeno, al fine di delineare azioni strategiche di politica regionale e nazionale che favoriscano il rientro dei talenti.

Ogni anno, secondo il Rapporto Migrantes "Italiani nel mondo", sono circa cinquemila le persone che lasciano la Campania, soprattutto professionisti, di solito appena laureati o comunque compresi nella fascia d'età tra i 25 e i 35 anni.

«In Campania, nonostante molti proclami, le politiche per l'occupazione e per la formazione sono al palo da anni. Ben venga, quindi, ogni iniziativa che aiuti i giovani a trovare lavoro, purché non si tratti solo di palliativi».

È il parere di Michele M. Ippolito, presidente nazionale dei Giovani delle Acli e segretario Giovani delle Acli di Napoli. In Campania, ricorda Ippolito, "la disoccupazione giovanile sfonda il 40% e i dati dell'Istat chiariscono che ormai decine di migliaia di giovani non studiano, non lavorano, non sono impegnati in processi formativi e non cercano neppure una via d'uscita perché sono sfiduciati".

Anche don Aniello Tortora, direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della diocesi di Nola, si dice preoccupato delle ultime notizie sulla disoccupazione o inoccupazione giovanile. «In Campania i giovani che cercano lavoro sono sempre di più, ma - sostiene il sacerdote - la cosa più preoccupante è che moltissimi giovani non lo cercano proprio.

È questo un segno di sfiducia e, in qualche caso, di disperazione. E, allora, è positivo qualsiasi provvedimento che dia un po' di speranza ai nostri ragazzi». A don Tortora sembra che il provvedimento della Regione vada «nella direzione giusta» perché «finalmente si investe in alta formazione e in competenze. È quello che ci vuole oggi nel mondo del lavoro, che cambia vertiginosamente. E poi, favorire i laureati è importantissimo. Anche se viviamo nell'era del 'villaggio globale' e della mobilità, non è giusto che i migliori cervelli siano costretti a lasciare le proprie radici, i propri affetti per 'fame'. Solo il Sud può salvare il Sud, diceva don Sturzo, e allora dobbiamo fare di tutto perché i nostri ragazzi, con competenze e professionalità altissime, possano rimanere sul nostro territorio e dare il proprio contributo per un vero sviluppo che è di tutto l'uomo e di tutti gli uomini».

Certo, ammette il sacerdote, «questo provvedimento non risolve il problema, ma Madre Teresa diceva che il mare è fatto di gocce. L'augurio è che tantissime 'gocce' possano finalmente soddisfare il 'mare' di bisogno di lavoro, per realizzare e costruire la speranza nella nostra meravigliosa terra».

Michele Cutolo, presidente del Movimento cristiano lavoratori provinciale di Napoli, è più pessimista. "È importante puntare sulla formazione, ma è difficile accedere a queste agevolazioni. L'iter, infatti, è complicato e, di solito, i tempi stretti per rispondere ai bandi", dichiara. È interessante, invece, l'indagine sui talenti campani fuori Regione, ma "sarebbe meglio - secondo Cutolo - creare le condizioni per evitare la fuga dei cervelli, creando dei poli di eccellenza sul territorio regionale, attraverso le Università. La Campania ha bisogno di nuove leve brillanti per sperare in un futuro migliore".

3 febbraio: IV Domenica del Tempo Ordinario

La missione, il tormento e la carità del Profeta

Ger 1, 4-5. 17-19; Sal 70; 1 Cor 12, 31-13; Lc 4, 21-30

La missione del profeta di Dio è una sola: quella di purificare l'ambiente in cui vive e opera dalla presenza degli spiriti immondi della menzogna, della ipocrisia e della cattiveria. Il profeta è la bocca della Verità. Molti, purtroppo, non amano la Verità, per questo motivo essi faranno guerra al profeta che, con la sua presenza e la sua parola, smaschera i demoni della menzogna e dell'ipocrisia.

Quando il profeta comincia a dire, senza guardare in faccia a nessuno: "Non è lecito per te guadagnare il pane rubando, non è lecito per te tenere la moglie di tuo fratello, non è lecito per te fare della casa di Dio un luogo di commercio, non è lecito per te "tenere a nero" i tuoi operai, non è lecito per te comportarti da parassita sul posto di lavoro…" tutti quelli che sono rimproverati si riempiono di sdegno e progettano la morte del profeta. Come? Principalmente con la calunnia, a volte anche con la morte fisica.

Ma il profeta, con la forza dello Spirito, continua a dire agli ipocriti, ai malvagi e ai cattivi tutto quello che il Signore gli ha ordinato. Il vero profeta sente sempre dentro di sé la voce del Signore che gli dice: "Prima di formarti nel grembo materno ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro" (Ger 1,5.17-18).

Forte di questa chiamata divina, l'unica paura del vero profeta è quella di perdere l'amicizia di Dio, di tradire la fiducia che Dio ha posto in lui. Nel cuore del profeta sono saldamente custodite le parole di Gesù: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la propria anima?" (Mc 8, 36). Al profeta non interessa il denaro, la carriera, la popolarità, ma è solo tormentato dallo zelo per la casa del Signore.

***

Non è il profeta che si mette contro tutto e tutti, ma tutto e tutti si mettono contro il profeta, per farlo fuori dall'ambiente in cui vive e lavora, perché la sua presenza impedisce la realizzazione dei loro progetti e desideri malvagi. Sedotto e mosso dall'amore di Dio e del prossimo, il profeta dona la sua vita perché il male sia sradicato dal luogo ove vive e opera. In lui non si trova la prepotenza, ma la mitezza; non la cattiveria, ma la bontà; non l'invidia, ma la gioia; non l'orgoglio, ma l'umiltà; non l'individualismo, ma il bene comune; non la vendetta, ma il perdono. Il profeta sa che: "la carità non avrà mai fine".

Il Signore fa sorgere profeti per la sua Chiesa nei tempi in cui i fedeli vivono nella disobbedienza alla sua Parola e sono di scandalo ai pagani, agli agnostici e agli atei. Ma, come ci ricorda la Parola di Dio, "nessun profeta è amato nella sua patria" (Lc 4, 24). Spesso, nelle nostre case religiose, nei monasteri, nelle comunità parrocchiali in cui pastori, consacrati e fedeli non vivono gli insegnamenti di Cristo, il Signore manda uomini e donne di fede per annunciare la Verità; ma costoro trovano ostilità, diffidenza e incredulità. Per questo motivo sono messi a tacere, calunniati, chiamati pazzi, giudicati estremisti e spesso cacciati fuori. Nessuno, però, può vincere il vero profeta, perché Dio è con lui per salvarlo. Mai come oggi, nella Chiesa, con tanto relativismo e scandali, c'è bisogno di profeti che, senza paura, denuncino tutto ciò che è contrario al Vangelo. Dove manca il profeta il male cresce e si moltiplica come una valanga di neve.

Lorenzo Montecalvo, sdv

RECENSIONI

L'Editto di Milano

L'imperatore Costantino e l'Editto di Milano hanno segnato la storia dell'Impero Romano e della Chiesa. Certo è stato anche un editto politico, ma non si può trascurare il valore vero della libertà di religione in esso contenuto.

Nel volume vengono presentate alcune figure di martiri cristiani che nei primi secoli testimoniarono la fede a scapito della loro stessa vita. Sono poi ripercorse le dispute teologiche sulla Trinità e il cammino che ha portato al Credo che ancora oggi professiamo: la lotta contro l'eresia dell'arianesimo e la stagione dei Concili, da Nicea a Costantinopoli. Infine si è riflettuto sulla nuova visione di potere, nata con Costantino.

Questo percorso aiuta a comprendere meglio il significato dell'Editto di Milano, a riscoprire le conseguenze religiose politiche e sociali di questo editto di libertà, e a capire che cosa può insegnarci anche oggi come cittadini e come cristiani.

Centro Culturale Cattolico San Benedetto
313 L' Editto di Milano
Da Costantino ad Ambrogio,
un cammino di fede e libertà
Editrice San Paolo – 2013
euro 12,66

Splendore del Padre

Si tratta della raccolta di cento inni tratti dai testi cristiani, partendo dal Padre Nostro fino a Simeone Il Nuovo Teologo (949-1022). Testi delle varie liturgie, romana, gallicana, bizantina, armena, siriaca, ma anche dei grandi innografi cristiani, da Ambrogio di Milano a Paolino di Nola, da Venanzio Fortrunato a Efrem Siro, da Prudenzio a Giovanni Damasceno.

Inni per la preghiera liturgica, come invocazioni, suppliche personali e espressioni di lode al Signore che nascono dal cuore dei cristiani, talvolta conosciuti, come i grandi appena citati, altre volte sconosciuti, come i testi ricavati dalle epigrafi. L'introduzione di don Berselli offre tutti gli elementi necessari per inquadrare i testi, senza ingombrare il lettore con informazioni ridondanti.

Costante Berselli
Splendore del Padre
Inni a Cristo
nel primo millennio della Chiesa
Edizioni Paoline 2013
euro 8,50

CINESEGNALAZIONI

Re della terra selvaggia

Una cosa che i disastri naturali in tutto il mondo hanno riportato di prepotente attualità nell'inconscio collettivo è l'antica contrapposizione tra natura e cultura. Tsunami, terremoti e uragani hanno lasciato l'annichilente spettacolo delle macerie, la prepotente devastazione della superbia umana; nella mente il timore, il dubbio, la rabbia e la rassegnazione.

Tutto questo è dentro "Re della terra selvaggia", film profondamente, intimamente e sinceramente indipendente che canalizza quello stato visivo e inconscio dentro una fiaba intensa e struggente, dalle stratificate capacità metaforiche. Nel quadro di un delta del Mississippi allagato la storia di Hushpuppy e di suo padre Wink viene raccontata con uno stile che al realismo magico intreccia inestricabilmente suggestioni impressioniste e oniriche, ricco di ellissi felicemente sintetiche e significative. Una storia di una figlia e di un padre alla ricerca della sopravvivenza in un mondo barbaro e ostile.

E se Wink mostra fin da subito avversione per la cultura, per i vigliacchi che vivono al di là della diga, la sua ossessione per una vita secondo lo stato di Natura sembra non convincere Hushpuppy, sempre in cerca di qualcosa d'altro, di una madre scomparsa, di una dolcezza svanita, di un pezzo mancante, da aggiustare, di un equilibrio da restaurare.

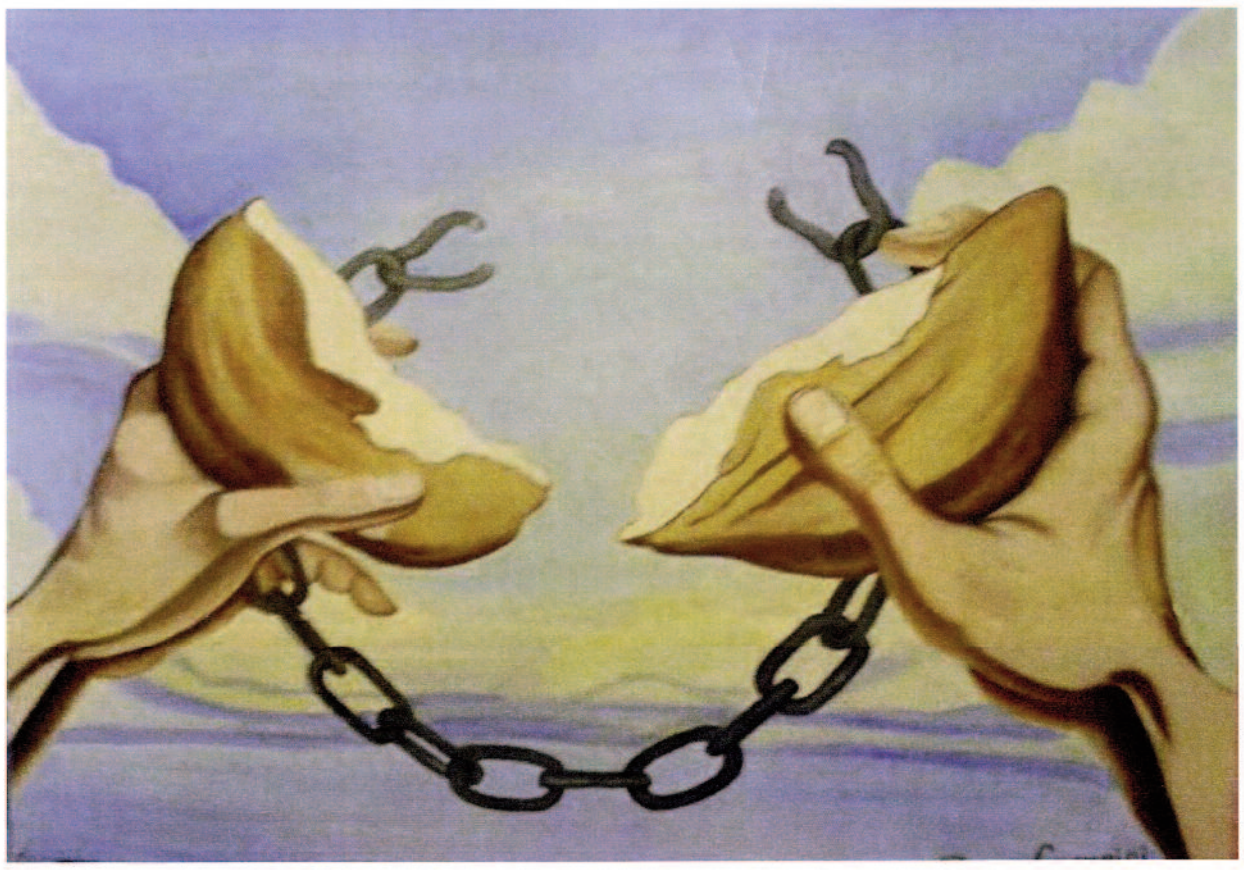
Ecco che allora quella di Re della terra selvaggia diventa anche una fiaba sulla crescita e sull'infanzia nella quale è il confronto con la propria natura intima, con le pulsioni più primordiali, a spingere verso il recupero di un sentimento che della Cultura è declinazione nuova e coerente. Una fiaba che parla del confronto drammatico e impossibile con la morte: la morte che è impossibile accettare, né per gli adulti ruvidi e stoici né per i bambini vulnerabili e spaventati. E che eppure accettare si deve, per poter vivere.

Benh Zeitlin, regista giovane ed esordiente, trova in Quvenzhané Wallis e Dwight Henry due interpreti letteralmente straordinari: la prima capace di incarnare l'irrequietezza curiosa e instancabile e la rabbia pura e terrorizzata di cui solo i bambini son capaci, il secondo la disperazione e furiosa di un adulto altrettanto spaventato. E, insieme, i due sono protagonisti di momenti di inaudita e struggente tenerezza. Zeitlin, dal canto suo, è capace del tocco spontaneo e mai insistito di chi è in grado di raccontare dall'interno un mondo apocalittico e selvaggio, oscuro e minaccioso. Sempre e invariabilmente bellissimo, nel suo mistero e nelle sue sorprese. Come la vita.

Gratta e perdi

Chiamiamoli "gratta e perdi": è in questo slogan rovesciato che si sintetizza la sfida di combattere la mentalità diffusa che vede il gioco d'azzardo come una possibilità di facile guadagno. Un tema all'ordine del giorno per le dimensioni che ha assunto in questi ultimi anni, complice una legislazione "in deroga" al Codice penale (che punirebbe l'azzardo) che ha permesso il proliferare di videopoker e "gratta e vinci", sale da gioco e giochi on line.
Il gioco d'azzardo è una malattia neuro-psico-biologica, ha affermato Giovanni Serpelloni, capo dipartimento per le politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei ministri. Il giocatore d'azzardo patologico è una conseguenza secondaria di un comportamento volontario in un individuo vulnerabile. Alcuni studi attestano, infatti, che le cause della vulnerabilità possono essere diverse ma la malattia del gioco si può prevenire, curare e guarire.
La prevenzione parte da un'attenzione alle insidie che portano alla dipendenza, secondo lo psichiatra Vittorino Andreoli, perché oggi c'è una tendenza pericolosa alla frammentazione dei comportamenti. Non soffermiamoci su una sola dipendenza, come per esempio quella verso il gioco d'azzardo, perché ce ne sono altre che nascono dalle stesse insidie e a volte si presentano in concomitanza: la dipendenza da televisione, da internet, da abbronzatura, da denaro. Chi diventa dipendente - ha osservato lo psichiatra - non parte da un disturbo conclamato, tutti sono a rischio. È per questo che bisogna stare attenti, e allora chiamiamo le cose col loro nome: "Gratta e perdi" e non "Gratta e vinci".
Tale sfida chiama in causa anche lo Stato, che ha una responsabilità educativa, ma che presenta una posizione contraddittoria e schizofrenica: mentre da una parte riconosce una certa illegalità del gioco d'azzardo, condanna e combatte l'usura, dall'altra ne promuove le cause legalizzando i giochi. Sembra che la morale sia retrocessa in secondo piano al posto delle logiche economiche e tutto nella più completa indifferenza, di fronte a giochi moralmente inaccettabili allorché privano la persona di ciò che è necessario a far fronte ai propri bisogni, generando una vera e propria schiavitù.

17 Febbraio 2013
prima Domenica di Quaresima
GIORNATA PER I CARCERATI



Condividere per liberare

Parrocchia Santa Maria Francesca
delle Cinque Piaghe - Casoria

Ore 18,00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTA
DAL CARDINALE CRESCENZIO SEPE

Incontro del Cardinale con i detenuti e le loro famiglie

Nuova Stagione

Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVII • Numero 4 • 27 gennaio 2013
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*